



## Società Italiana degli Autori ed Editori

### ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

*Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail [info@italoconti.com](mailto:info@italoconti.com)*



## QUI VA TUTTO ALL'INCONTRARIO

*"Poiché non siamo stati capaci di far sì che tutto ciò che è giusto sia forte, abbiamo fatto in modo che tutto ciò che è forte sia giusto!" (Pascal)*

**Commedia brillante in due atti di Italo Conti**

**COD,SIAE 877592A**

## Personaggi:

MARZIANO TRITAPEPE	U	<i>Cavaliere squattrinato</i>
CAROLINA QUATTROCCHI	D	<i>La serva</i>
ANTONIO QUATTROCCHI	U	<i>Fratello di Carolina</i>
ANGELO TROMBETTA	U	<i>Voce del popolo (Oste)</i>
VIRGILIO	U	<i>Il pizza express</i>
ARISTIDE STIRAGAMBE	U	<i>Medico di famiglia</i>
GUIDO SINISTRO		<i>Perito assicurativo</i>
ANNABELLA PASSERA	D	<i>Responsabile del teatro</i>
ARTEMISIA TRITAPEPE		<i>Sorella di Marziano</i>

## Scenografia:

La scena si svolge nel salotto della famiglia Bomba Tritapepe. E' una casa signorile moderna ma senza sfarzo. Il Cavaliere è squattrinato perché ha sperperato. Non sono indigenti per via della sorella che ha ancora la sua parte. Guardando il palco vediamo: Un ingresso centrale che porta a destra verso l'uscita e a sinistra verso le stanze. Quinta alta laterale sinistra zona notte cavaliere e destra zona notte signore. L'arredamento lasciato allo scenografo. L'azione si svolge ai giorni nostri. Destra o Sinistra si intende sempre guardando il palco.

## PRIMO ATTO

Il sipario si apre e tutta la compagnia è in fila tenendosi per mano, come si fa quando si saluta al termine della commedia. Si tengono per mano, tutti a testa alta, fanno un inchino tutti insieme, poi si rialzano e, sorridenti e felici, guardano il pubblico e applaudono, esattamente come se la commedia fosse finita. Se il sipario non c'è, entrano tutti in fila, si schierano e fanno i saluti. Poi sciolgono le righe e, mentre Marziano si cambia in scena togliendosi la camicia e mettendosi la vestaglia, inizia a parlare, mentre gli altri, chi rimette a posto una sedia, chi ridà una verniciata alla porta, chi entra con lo scaleo per sistemare la scenografia. La compagnia sta facendo le prove.

MARZIANO

Che commedia è la vita... quando decide di andarti tutto al contrario, hai voglia tu a raddrizzare le cose... Non so se mi spiego... come disse il paracadute!

Noi ci ridiamo... ma ci sarebbe da piangere: è proprio il mondo che va così! (Pausa) Vai tutto impaurito dal medico e gli dici: "Dottore, dottore, ho 30 secondi di vita..." e lui, senza guardarti in faccia, ti risponde: "Aspettami un minuto!"

A me certe volte pare che al posto della testa teniamo la cassetta dell'elemosina! È la comunicazione che non funziona. I proverbi, per esempio:

"Chi fa da sé fa per tre." "Rosso di sera, bel tempo si spera." Dicono che sia la saggezza popolare... poi però la vita ti insegna che chi fa da sé si fa un mazzo tanto... e rosso di sera significa che è andata a fuoco la montagna, altro che bel tempo!

E allora, come diceva Pascal il filosofo: "Non siamo stati capaci di fare in modo che le cose giuste fossero quelle più forti? Abbiamo stabilito che quello che è più forte è giusto per forza!"

ANGELO

(Dal pubblico ad alta voce) Ehiiiiiii... Ma ci sei solo tu stasera?

MARZIANO

(Guarda il pubblico... imbarazzato... poi) Chi è? Accendete un attimo le luci, per favore. Caspita quanti siete... e voi chi siete? (pausa) Buonasera eh!

ANGELO  
Buonasera!

MARZIANO  
Scusate ma... chi vi ha fatto entrare?

ANGELO  
Perché?

MARZIANO  
Eh... vi siete messi tutti seduti... state comodi? (Pausa)

ANGELO  
(Non ad altissima voce) Sì, grazie!

MARZIANO  
E ne sono contento... (pausa) (Alzando la voce) Pure al botteghino fanno come gli pare? (Pausa) Non avevo detto che non volevo nessuno durante le prove?

ANGELO  
(Alzandosi di scatto dal posto verso il palco) Le prove? Come le prove? Noi abbiamo pagato per vedere uno spettacolo, non le prove.

MARZIANO  
La fregatura che vi hanno dato è proprio uno spettacolo! (ridendo) Avete pagato per vedere le prove! (poi rivolgendosi dal palco a un tecnico in sala della compagnia) Gianni, per favore, mi chiami un responsabile? (Gianni parte e va a chiamarlo) Così il signore, mettendo un piede avanti all'altro, si avvia verso l'uscita.

ANGELO  
(Più alterato) Ma come ti permetti! Guarda che, se ancora non l'hai capito, io rappresento, anzi, io sono "la voce del popolo"...

MARZIANO  
(enfaticamente e inchinandosi) E me cojoni! Siamo arrivati all'autoelezione!

ANGELO  
Ma che fai, mi prendi in giro? Tu non sai con chi stai parlando!

MARZIANO

No! Ma una mezza idea me la sono fatta però!

ANGELO

Voglio parlare con un responsabile e poi vediamo!

MARZIANO

Arriva, tranquillo... a questo mondo i responsabili non mancano mai finché va tutto bene... ma appena scricchiola qualcosa spariscono! Comunque, appena arriva, molto gentilmente te ne vai. (rivolto al pubblico) Insieme al resto della gentile platea... Scusate eh, ma lo spettacolo c'è domani, oggi facciamo solo le prove.

ANNABELLA

(Percorrendo la sala e avvicinandosi al palco) Arrivo, arrivo, eccomi... che cos'è tutta questa agitazione? (Giunta sul posto, verso Angelo) Mi volete spiegare che succede?

MARZIANO

Lei chi è, scusi?

ANNABELLA

La responsabile: Anna Bella Passera.

MARZIANO

(Guardandola) E lo vedo! Complimenti alla mamma!

ANNABELLA

Il mio cognome è Passera... Annabella è il nome. Comunque, che sta succedendo?

ANGELO

(Ancora un po' agitato) Sta cercando di sbattermi fuori senza considerare che io, come tutti gli altri, ho il diritto di essere qui. Ho pagato un biglietto: eccolo!

ANNABELLA

(Guarda il biglietto) Mi sembra tutto regolare!

MARZIANO

A me sembra di no... Non ti avevo detto che non volevo estranei durante le prove?

ANNABELLA

Ma i signori qui presenti non sono estranei.

ANGELO

(Ancora un po' agitato) Visto? Siamo qui a pieno titolo!

MARZIANO

(Ad Angelo) Zitto un attimo... (poi ad Annabella) Non sono estranei? E chi sono? Perché io ci vedo abbastanza bene, ma mi venga un colpo se ne riconosco uno!

ANNABELLA

I signori sono tutti soci del club V.T.A. e, in qualità di soci, possono essere presenti.

MARZIANO

Ah! Soci del club? In questo caso alzo le mani e chiedo scusa... e visto che è tutto risolto...

ANGELO

Tutto risolto? Ma che tutto risolto?

MARZIANO

Che c'è adesso che non va?

ANGELO

Ah, ma allora non ci siamo capiti: io pensavo di vedere una commedia vera... non le prove! Ci dovete rimborsare il biglietto!

MARZIANO

Ma neanche se piangi in arabo. Però ti posso fare una proposta!

ANGELO

Sentiamo: che proposta?

MARZIANO

Visto che te la prendi tanto a cuore, perché non vieni sul palco con noi?

ANGELO

Io sul palco?

MARZIANO

E lo sapevo... è sempre così: da laggiù chiacchierare è facile...

ANGELO

Ma che è, una sfida? Guarda che hai scelto la persona sbagliata, perché io ci vengo davvero sul palco!

MARZIANO

E vieni, vieni... che una parte per la voce del popolo la troviamo sicuramente. Vai dietro, che ti dicono quello che devi fare!

ANNABELLA

Io posso andare? Avete ancora bisogno di me?

MARZIANO

Prego, prego... e scusate il disturbo, bella Passera.

ANNABELLA

Annabella Passera... non cominciamo come al solito: arrivederci... (e se ne va)

MARZIANO

Bene... allora... mi sembra tutto pronto... possiamo iniziare una nuova prova. Forza ragazzi, diamoci da fare come se fossimo in scena!

(Esce, si richiude il sipario con la musica, vanno in scena Antonio e Carolina e si riapre.)

Carolina e Antonio, fino ad allora fermi, iniziano a recitare. Sono quasi le 12:00 e Antonio sta finendo di mangiare un frugale pasto, mentre Carolina si affretta a sparecchiare.

CAROLINA

Muoviti Antò, te ne devi andare prima che arrivi qualcuno...

ANTONIO

Un gocchetto, Carolì... che la carne l'ho finita, ma queste patate non riesco a mandarle giù!

CAROLINA

(Versando il vino e accorgendosi che è finito) Che vino ti do? Te lo sei scolato tutto. (Comincia a sparecchiare tutto il resto)

ANTONIO

E prendine un'altra bottiglia, no?

CAROLINA

È finito... il vino non c'è più!

ANTONIO

Portami l'aceto allora!

CAROLINA

Non si usa dentro questa casa...

ANTONIO

Carolì... sbriciola un mattone, ma fammi bere qualcosa di rosso.

CAROLINA

Accidenti Antò... per forza ti chiamano Tracanna...

ANTONIO

E che c'è di male a bere un goccio? Come dici tu: (Battendosi sulle guance e sullo stomaco) "Meglio faccia rossa che pancia moscia!"

CAROLINA

Eh sì, va bene, ma ora te ne devi andare! Se sanno che ti faccio entrare per mangiare mi licenziano.

ANTONIO

E allora fammi entrare per bere, no? Così non rischi niente. Se non mi rinforzo, non mi reggo.

CAROLINA

E invece quando sei ubriaco, ti reggi?

ANTONIO

Pendo un po'... ma non cado!

CAROLINA

Ma ti vedi come sei ridotto? Sembri un vecchio di settant'anni e invece hai dieci anni meno di me...

ANTONIO

Allora va bene... tu ne dimostri ottanta!

CAROLINA

Ah ah ah... quanto sei spiritoso! Non va bene per niente... devi darti una regolata... per la salute, il lavoro e anche le donne...

ANTONIO

Ho la fila delle donne.

CAROLINA

Eh sì... tutte appresso a te vengono... Antò, io sono tua sorella e ti voglio bene, ma tu, figlio mio, sei in te solo i giorni feriali dalle otto alle due... e nemmeno tanto.

ANTONIO

Come sarebbe a dire “nemmeno tanto”?

CAROLINA

Come lo chiami tu uno che svuota la ramazza dentro la macchina scoperta del sindaco?

ANTONIO

È stata una svista... si era fermato vicino al cassonetto e non me ne sono accorto... può capitare!

CAROLINA

Sì! E quando hai attaccato il bidone della spazzatura, invece che dietro al camion, dietro all'autobus?

ANTONIO

Eh va bene, Carolì... sbaglia chi lavora...

CAROLINA

Sbaglia chi è ubriaco, diciamola com'è! Oggi fanno dieci giorni che sei in convalescenza dopo il giramento di testa dovuto al vino che hai in corpo! In tutti i modi, Antò, devi darci un taglio: non puoi continuare a

sperperare quel poco che guadagni in vino e donne... che poi mi domando che cosa troveranno di bello in te quelle poverette?

ANTONIO

(Alludendo) Le mie doti nascoste...

CAROLINA

Sì... e domenica cade la luna! (Portando via tutto) Alzati dalla sedia che devo spazzare.

ANTONIO

(Alzandosi col bicchiere in mano) Guarda che io il mio dovere l'ho sempre fatto... (orgoglioso) e pure bene!

CAROLINA

(Ironica) Ci credo... con tutto l'alcol che hai in corpo, vai come un treno!

ANTONIO

(Fatale) Il treno lo aiuta la scienza... l'alcol non c'entra.

CAROLINA

(Spazzando) Muoviti, scienziato! Vai via, è meglio che non ti trovino qui!

ANTONIO

Perché vorresti dire che la scienza non aiuta pure te?

CAROLINA

A me?

ANTONIO

A te sì! Fatti conto... quando spolveri sopra un mobile e non ci arrivi, non prendi lo scaleo?

CAROLINA

Beh, che c'entra?

ANTONIO

(Tirando fuori un tubetto di medicine e scuotendolo) La scienza ha inventato lo scaleo pure per me!

CAROLINA

(Stupita) Ah! Questa robaccia prendi?

ANTONIO

Robaccia? Costa più dell'oro e tu la chiami robaccia?

CAROLINA

(Strappandogli la confezione dalle mani) Fammi vedere... Viagra... che ti dicevo? Robaccia... (e lo poggia sul tavolo) Quando arrivi a queste schifezze... sei alla frutta.

ANTONIO

Veramente stavo alle patate, ma tu hai fretta di mandarmi via...

CAROLINA

Ho fretta sì... non lo sai che se potesse il Cavaliere ti sparerebbe con l'elastico?

ANTONIO

Come sarebbe a dire "con l'elastico"?

CAROLINA

Che quando torni indietro, ti spara un'altra volta e così via all'infinito!

ANTONIO

Che gli avrò mai fatto al Cavaliere?

CAROLINA

Niente! Ma comunque il padrone è lui e quindi adesso te ne devi andare, hai capito... (sillabando) Te – ne – de – vi – an – da – re...

A questo punto Carolina ha finito di sistemare. Manca solo da mettere a posto il bicchiere di Antonio e le pillole di Viagra rimaste sul tavolo, ma lo farà al suo rientro in scena.

ANTONIO

(Scolando il bicchiere rimasto mentre lei lo accompagna all'uscita) E me ne vado, me ne vado sì... che modi! Ci rivediamo per cena, Carolì...?

CAROLINA

(spingendolo) Non lo so, Antò...

ANTONIO

Vengo alle sette... che io quando si tratta di mangiare...

CAROLINA

... E soprattutto di bere...

ANTONIO

Dammi un bacetto! (Sollevando il bicchiere e facendo il broncio) Un bacetto, via... non sarà che non posso salutare mia sorella...

(Si sentono dei sospiri... dei fiotti... sta per entrare qualcuno)

CAROLINA

(Strappandogli il bicchiere dalle mani e spingendolo fuori) Vattene Antò... mi vuoi far licenziare?

ANTONIO

Va bene, va bene... oh, chiamami per cena...

CAROLINA

(Facendolo sparire dietro la quinta) Sì sì... ma ora fila... (e lo manda fuori. Rientra per sistemare le ultime cose, si accorge del Viagra...) Eccolo... mi lascia in giro queste schifezze... dove le metto? Qui... le metto qui, tanto stasera torna e se le riporta via... ehhhhhh... Non basta combattere con i matti di questa casa... pure mio fratello ci si mette... (ed esce di scena)

Entra in scena Marziano in vestaglia. Si è appena svegliato. È di umore variabile... entrando si dirige verso lo specchio e quando è lì davanti si sistema e si osserva allargando gli occhi.

MARZIANO

Non ci capisco niente: le pupille sono normali... (Pausa) Gli occhi un po' rossi... la lingua...? (la tira fuori con una smorfia rumorosa) Amara come il fiele... per forza con tutte quelle patate che mi fa mangiare? (dirigendosi verso una sedia) Patate a colazione, patate a pranzo, patate a merenda, patate a cena... dolce di patate... spremuta di patate... caffè di patate... adesso sta preparando un liquore nuovo... "il Patatino..." Dice che fanno bene perché contengono ferro... e io intanto arrugginisco. (Si siede)

MARZIANO

(Ascoltandosi il polso) Basso... basso e lento... la pressione starà al minimo... che mi dovevo aspettare: dentro le vene mi scorre acqua di patate... Maledetta Carolina!!

CAROLINA

(Entra in scena Carolina) Hai chiamato, Cavaliere?

MARZIANO

(Stanco, rassegnato, senza guardarla) No... non ho chiamato!

CAROLINA

Mi sembrava di aver sentito...

MARZIANO

Si vede che non hai sentito bene...

CAROLINA

Io? Sentito male? Ma quando mai?

MARZIANO

Allora perché saresti venuta?

CAROLINA

Ho sentito un lamento...

MARZIANO

No, Carolì... non mi lamentavo... (pausa)

CAROLINA

Allora che erano quei discorsi sulla lingua, le patate e tutte quelle maledizioni?

MARZIANO

Ah... e tu saresti quella che non sente?

CAROLINA

(Proverbio) Come dice il proverbio? “La buona fede niente sente e niente vede.”

MARZIANO

E con questo?

CAROLINA

Cavaliere, le patate sono un cibo genuino e fortificante! Se ti senti così le patate non c'entrano... (alludendo al rapporto con la giovane Margherita) Alla tua età certe cose dovresti lasciarle perdere... e invece insisti... ti è venuta pure la febbre...

MARZIANO

Ti do io la febbre... e smettila con questo "tu"... lo sai che non lo sopporto.

CAROLINA

Ti prendo il termometro?

MARZIANO

Non voglio nessun termometro... piuttosto voglio...

CAROLINA

Un'aspirina?

MARZIANO

No... voglio...

CAROLINA

Un antidolorifico?

MARZIANO

Nooooo... voglio...

CAROLINA

Un analgesico?

MARZIANO

Carolì... ma hai svaligiato la farmacia stamattina? Portami uno zabaione con il Marsala.

CAROLINA

(Scoppiando a ridere davanti a Marziano incredulo) Ma che dici, Cavaliere... un travaso di alcol di prima mattina...

MARZIANO

Ho detto Marsala, mica grappa... e poi è quasi mezzogiorno!

CAROLINA

Sì, ma siccome ti sei alzato da cinque minuti è come se fosse mattina presto, quindi niente alcol!

MARZIANO

Ho detto basta con questo "tu"... manteniamo le distanze... ma perché mi devo mangiare il fegato così?

CAROLINA

Ti preparo il pranzo?

MARZIANO

E dai... non ho fame!

CAROLINA

Ti ripasso in padella gli avanzi di ieri!

MARZIANO

Carolì? Se si chiamano avanzi, ci sarà un motivo no? (Indicando il pomo d'Adamo) Lo vedi questo?

CAROLINA

Sì! Il pomo d'Adamo?

MARZIANO

No! A forza di mangiare patate è diventato lo gnocco di Marziano!

CAROLINA

Ma qualcosa la devi pure mangiare, Cavaliere... sembri un'ombra...

MARZIANO

Per favore... non metterti pure tu oggi...

CAROLINA

Hai ragione, la colpa è mia che mi preoccupo!

MARZIANO

Ecco brava... non ti preoccupare!

CAROLINA

Io lo dico per te... (Suona il campanello di casa)

MARZIANO

E basta con questo “tuuuu”... l’hai capito o no?

CAROLINA

Come vuoi, Cavaliere... vado ad aprire?

MARZIANO

(Ironico) No... lascialo fuori...

CAROLINA

Come vuoi tu... allora non apro!

MARZIANO

Carolì... ma che hai stamattina? Ti vuoi muovere?

CAROLINA

(Avviandosi) E vado... vado... (Marziano la guarda uscire e commenta)

MARZIANO

(Rivolto a Carolina) Ma guarda tu che deve sopportare un povero cristiano! Sei una serva? Comportati da serva e porta rispetto! Sempre con questo “tu”... a me tutta questa confidenza dà fastidio! Ma uno di questi giorni prendo in mano la situazione e poi vedi cosa succede in questa casa... do una ripulita... (Poi ascoltandosi il polso) ... ma che te lo dico a fare... neanche la rabbia può niente contro l’acqua di patate... (tastando di nuovo il polso) È lento... lento... una stretta ogni mezz’ora, per forza che non ce la faccio...

CAROLINA

Venga, venga, si accomodi!

Guido resta dietro a Carolina, entrambi in scena all’ingresso della quinta, e Marziano guarda stupito la scena.

CAROLINA

(Entrando con l'ospite alle spalle, si ferma e bussando con i piedi cinque volte a terra, impostando un tono aulico) Al cospetto del Cavaliere Marziano Bomba Tritapepe qui presente... (rivolta all'ospite) Come si chiama?

GUIDO

Guido Sinistro.

CAROLINA

Aspetta, aspetta, rifacciamola che mi viene meglio... (escono di scena sotto lo sguardo esterrefatto di Marziano e rientrano ripetendo la scena da capo... ribussando con i piedi) Al cospetto del Cavaliere Marziano Bomba Tritapepe, è qui presente Guido Sinistro... perito assicurativo! Si accomodi, prego! (ribussa tre volte con i piedi, poi si gira ed esce di scena impettita e pestando i piedi come in una marcia)

(I due la guardano in silenzio, Marziano la indica aspettando l'applauso)

MARZIANO

(Pausa) Ho una serva matta... non ci faccia caso...

GUIDO

(Entrando e stringendo la mano) Nessun problema, non si preoccupi, è vero!

MARZIANO

Chiedo scusa per la confusione ma aspettavo il medico: si accomodi... prego!

GUIDO

Solo qualche minuto... è vero... per sbrigare la pratica dell'umido sinistro segnalato tempo fa... (apre la ventiquattre)

MARZIANO

L'umido sinistro?

GUIDO

Sì... insomma la chiazza d'acqua che ha provocato il danno...

MARZIANO

Chiazzeria? Per andare in cantina ci voleva un sommergibile...

GUIDO

Questo è un problema vostro... è vero... potevate farla riparare!

MARZIANO

Oh oh oh... un attimo! Che problema nostro? Il collega tuo mi ha detto: "Non tocchi niente, che veniamo a fare un sopralluogo."

GUIDO

E allora?

MARZIANO

E allora? Ci avete messo un anno per fare il sopralluogo... la chiazzeria è diventata il lago di Piediluco...

GUIDO

Ma vede, Cavaliere... la legge... è vero... le consente di fare i lavori, indipendentemente da ciò che le viene consigliato...

MARZIANO

Ah ecco! In pratica, io non devo dare retta alle bugie che dite e voi non siete obbligati a dire la verità!

GUIDO

Non saprei dirle... io sbrigo solo atti amministrativi... è vero... e la sua domanda di rimborso è stata attentamente esaminata...

MARZIANO

Ah meno male...

GUIDO

Non direi... abbiamo trovato un cosiddetto "aggravamento del rischio"... dovuto a cause non prevedibili...

MARZIANO

Immagino! Se la causa fosse prevedibile la eviterei, non ti pare? A che mi serve assicurarla?

GUIDO

Il punto è che è stato sostituito il flessibile del bagno...

MARZIANO

(Complice, intrigante) Sa com'è... non volevamo allargarci più in là di Piediluco!

GUIDO

Ma avreste dovuto aggiustare... non sostituire... è vero!

MARZIANO

Mi sfugge la differenza, è vero!

GUIDO

La differenza... è che aggiustando lei fa manutenzione... mentre sostituendo dichiara, implicitamente, che l'oggetto non può essere riparato... Mi spiego meglio... (mostrando la polizza) Legga qui...

MARZIANO

Qui dove?

GUIDO

Qui: (vago) Articolo 234.

MARZIANO

Non lo vedo... aspetta che metto gli occhiali... (si infila gli occhiali) Ho una certa età e senza occhiali non ci vedo più tanto bene, specie da vicino... Allora dov'è questo articolo 234? Io non lo vedo...

GUIDO

Ma come no... sotto la dicitura "clausole"...

MARZIANO

(Spostando la visuale per inquadrare meglio) Dove? Ahhhhhhhhhhhh... questa cacchetta di mosca sarebbe l'articolo 234...

GUIDO

Legga pure cosa dice.

MARZIANO

Leggo? E che leggo... ci vuole il microscopio... (prendendo gli occhiali e usandoli come lente di ingrandimento) "L'assicurato dichiara sotto la sua responsabilità che ogni parte atta al trasporto dell'acqua condotta è funzionante." (pausa) Beh... va bene... ho dichiarato che i tubi funzionavano e allora?

GUIDO

Allora... è qui... l'aggravamento del rischio... è vero...

MARZIANO

Oh senti... io continuo a non capirci niente!

GUIDO

Cavaliere, se una cosa funziona, quando si rompe, può essere aggiustata. Sostituirla, invece di aggiustarla, è come ammettere che non funzioni e questo contrasta con quanto dichiarato inizialmente e consente alla compagnia di non effettuare il rimborso...

MARZIANO

(Alzandosi e sbraitando) Oooooooh, ma che siamo impazziti tutti qui dentro?

GUIDO

(Mettendo a posto la ventiquattrore e alzandosi) Questo dice la legge!

MARZIANO

La legge? Una legge fatta al contrario... praticamente io avrei dichiarato il falso?

GUIDO

Si definisce dichiarazione mendace... è vero!

MARZIANO

Ma quale dichiarazione mendace... i tubi hanno retto per quarant'anni, si vede che funzionavano!

GUIDO

Questo la compagnia non è tenuta a saperlo...

MARZIANO

Ah ecco... e invece io dovevo buttare giù i muri, per vedere come stavano i tubi?

GUIDO

Non so cosa dirle... per noi la pratica è chiusa...!

MARZIANO

Ho capito! Dopo un anno di allagamento per la rottura di un flessibile e relativi danni in cantina... l'assicurazione non paga...

GUIDO

Con grande dispiacere... è vero... ma è così.

MARZIANO

Eh lo vedo quanto sei addolorato... (battendogli una mano sulla spalla)  
Su, su, figlio mio, fatti forza, che disdiciamo la polizza!

GUIDO

Ah no... questo non è possibile... lei ha l'obbligo del versamento decennale...

MARZIANO

Ma se l'assicurazione considera la mia dichiarazione mendace sulla base di una bugia, crolla il contratto: tant'è vero che non pagate!

GUIDO

Sì, ma la decennalità dei premi deve essere comunque versata!

MARZIANO

Ho capito... crolla da una parte sola! In altre parole la legge vi consente di incassare le bugie... e non pagare la verità!

GUIDO

(Avviandosi all'uscita) Cavaliere, io purtroppo non ci posso fare niente...

MARZIANO

Fortuna! Se ci facessi pure qualcosa mi toccherebbe pagarti anche quello...

GUIDO

Prepareremo un'appendice che assicurerà il nuovo impianto... è vero!

MARZIANO

Io non caccio un centesimo...

GUIDO

Non serve... si chiama adeguamento...

MARZIANO

Ecco bravo... tu adegua pure, ma io non caccio un centesimo.

GUIDO

L'impianto sarà totalmente assicurato...

MARZIANO

Adesso che è nuovo? E dimmi un po': se il guasto capita di giorno feriale sono assicurato? Non è che ci sarà un articolo 234 che distingue tra guasto feriale e guasto festivo?

GUIDO

Non vedo la differenza...

MARZIANO

Te la spiego io la differenza: di giorno festivo... (complice) io vado a fare una partitella con gli amici al bar... mia sorella va al club "Volontari dell'assistenza" e la serva va a trovare il fratello...

GUIDO

E che c'entra?

MARZIANO

(ironico) Di giorno festivo in casa non c'è nessuno e... come si dice... una pisciatina... si fa un po' qua e un po' là... (poi serio, tutto d'un fiato) Ma nei giorni feriali ci siamo tutti, e lo sciacquone ci serve... siamo assicurati da lunedì a sabato?

GUIDO

(Alzandosi) Comprendo la sua delusione, ma io sono solo un impiegato... è vero...

MARZIANO

E lo chiedi a me se è vero? Se non lo sai tu...! Di rimborso non se ne parla? (cenni di diniego con la testa di Guido) Non c'è speranza? (c.s.) Proprio non è possibile? (Guido continua a fare no con la testa anche quando Marziano ha terminato di parlare) (Seguendo il movimento della testa di Guido) Fermati con quella testa! Ma ci nascete così o vi ci allevano? Meglio che ti faccia accompagnare, che sennò mi scoppia il fegato... (fa per chiamare, prende un respiro, entra Carolina)

CAROLINA

Hai chiamato, Cavaliere?

MARZIANO

(Sgonfiandosi e indicando il pomo d'Adamo) No... mi è rimasto qui...

GUIDO

(Allungando una mano) La saluto, Cavaliere... le farò avere la variazione...

MARZIANO

Accompagnalo, Caroli...

GUIDO

(Uscendo insieme a Carolina) Ossequi a sua sorella... e a presto, è vero...

MARZIANO

(Riconquistando il centro della scena e sedendosi) “È vero”... “è vero”...! È vero un paio di corna! Qui va tutto al contrario... pure questa arrabbiatura ci voleva stamattina... proprio oggi che mi sento tanto bene! Oh, ma ci pensi che assurdità? Cambio un flessibile e implicitamente ammetto che non si può aggiustare... e siccome per legge quello che funziona si può aggiustare, implicitamente dichiaro che non funziona; l'assicurazione implicitamente non paga... e io praticamente me la prendo in quel posto!

Entra il pony pizza express con cinque pizze e, lasciando di stucco Marziano, parla in rima.

VIRGILIO

Ecco qua, sono arrivato, pizza espressa a domicilio, il negozio ho rinnovato e piacere, sono Virgilio. Pizze al piatto, belle tonde, lei ci chiama ed io rispondo. Vengo qui col motorino per servirla ben benino. Dentro il sugo al pomodoro non mettiamo mai l'alloro, mozzarella bella fresca e la pizza è gigantesca. Sono cinque e sono cotte, sono belle, buone e ghiotte, dammi i soldi, facciamo presto, che ho da fare pure il resto. Sono 40 di listino, più la mancia che mi dai, faccio presto il conticino... fanno 100, forza... dai!

(si ferma con la mano tesa, piegando leggermente le dita per invitare all'azione di dare i soldi)

MARZIANO

(Stupito) Oh! Ma che cavolo stai dicendo?

VIRGILIO

Non capisce la mia favella? Porto pizza buona e bella!

MARZIANO

Ma chi ti ha fatto entrare? Chi sei, che vuoi?

VIRGILIO

Per la miseria, l'ho detto prima, che consegno di mattina, pizze pronte a domicilio e di nome faccio Virgiliooooo!

MARZIANO

E a me che me ne importa? Chi te l'ha chiesta la pizza?

VIRGILIO

Qui: c'è l'ordinazione, l'indirizzo dell'abitazione, scritto chiaro, tondo e in rosso: cinque pizze in via del Fosso!

MARZIANO

Scusa eh... perché io stamattina non è che mi senta tanto bene, ma pure tu mi sa che ti devi far curare da uno bravo: che problema hai?

VIRGILIO

Perché dice “problema”? Io lo giuro, sto benone, facciamo presto per favore, che ho un giro di due ore.

MARZIANO

Ah stai benone sì: parli in rima e stai benone! Se lo dici tu!

VIRGILIO

Forza allora che ho fretta, paghi al volo, mi dia retta.

MARZIANO

Ma che pago? Che ti devo pagare? Qui nessuno ha ordinato pizze, te ne puoi pure andare.

VIRGILIO

Me ne vado solo quando ha pagato tutto quanto, con la mancia fanno 100, forza, sganci, non sia lento.

MARZIANO

100 euro per cinque pizze?

VIRGILIO

Mi capisce quando parlo o in testa ha un bel tarlo? Sono 100 con la mancia, di listino fanno 40.

MARZIANO

Accidenti... 60 euro di mancia obbligatoria? A parte che nessuno te le ha ordinate, ma anche se fosse: dove sta scritto che devi prendere 60 euro di mancia?

VIRGILIO

È la regola di base: o la mancia ho ricevuto oppure c'è la seconda fase: sulla pizza ti ci sputo.

MARZIANO

E sputaci... sai quanto me ne importa? Cinque pizze 100 euro... che ci hai messo al posto dei funghi, i diamanti?

VIRGILIO

Niente funghi sulla pizza, solo roba che le stuzzica!

MARZIANO

Comunque io non ho una lira! Torna quando c'è mia sorella.

VIRGILIO

Ma che scherza? Manco a dirlo, lei mi allunga il bel centone perché io sto per fornirlo della sua ordinazione.

MARZIANO

Ma io non ho ordinato niente. Niente di niente! Che pizze sono?

VIRGILIO

Cinque pizze un po' complesse, fuori belle arrostate, ma poi dentro tutte lesse: ci sono solo le patate!

MARZIANO

Ah behhhhhhhhhhh... e mi mancavano giusto le patate. C'è un errore, dammi il foglio della comanda... (lo guarda poi) Ehi genio... l'ordine è in via del Fosso, ma al numero 22: la casa qui davanti.

VIRGILIO

Questo complica la cosa, perché pizza ormai fredda, non è più una bella cosa e mi resta non pagata.

MARZIANO

E mi dispiace per te, stacci più attento un'altra volta.

VIRGILIO

Dirlo prima lei poteva che era il numero sbagliato e io qui non discutevo: voglio essere pagato.

MARZIANO

Adesso sta a vedere che la colpa è la mia: la casa è quella davanti, parla con loro.

VIRGILIO

Sono stato assai educato e se i soldi non mi allunga, prima prendo una prolunga e poi vado dall'avvocato.

MARZIANO

Ah sì? Allora reggi un po' le pizze e senti questa: (Gli dà le pizze in mano, lo gira, lo prende da dietro per il colletto e per il sedere e lo sbatte fuori dicendo:)

Sei cocciuto come un mulo, è la casa di fronte, quindi con tutto il rispetto: te ne vuoi andare a fanculo?

Ohhhhhhh... Qui davvero va tutto al contrario... io non ordino niente e quello vuole essere pagato da me, ma pensa un po' tu...

CAROLINA

(rientra) Cavaliere?

MARZIANO

Che vuoi?

CAROLINA

C'è l'oste qui fuori, ha detto che ti vuole parlare...

MARZIANO

Chi?

CAROLINA

L'oste... (mimica) la voce del popolo... Angelo!

MARZIANO

Ah... l'oste! No, per carità, stamattina pure l'oste no! Digli che non ci sono...

CAROLINA

(verso la quinta ad alta voce) Sor Angelo... ha detto il Cavaliere che non ci sta...

ANGELO

(Entrando in scena scansando Carolina) Ah bene... fino a questo punto siamo arrivati... al punto di farsi negare?

MARZIANO

Buongiorno sor Angelo... ci mancherebbe che mi faccio negare! È quella bestia della serva, che se mi lasciasse finire di parlare...

CAROLINA

La bestia sarei io?

MARZIANO

Con tutto il rispetto per le bestie, sì! Le stavo dicendo... che oggi non ci sto... con la testa! (rivolto a Carolina) Vai, sparisci, dileguati, dissolviti... (Carolina esce, poi ad Angelo) Scusa eh... ma questa mi manda fuori di testa...

ANGELO

Faccio presto, ci metto solo due minuti... anche perché mi aspettano là all'osteria... ci sarebbe quel conticino da saldare...

MARZIANO

Che conticino?

ANGELO

Quaranta litri di vino per la vostra cantina...

MARZIANO

Quaranta litri di che?

ANGELO

Di vino: fanno giusto 200 euro! Ecco, è tutto segnato qui! (fa vedere un foglietto)

MARZIANO

Hai cambiato mestiere sor A'? Da oste a orefice? Fai gli stessi prezzi dei diamanti! Venti euro al litro lo fai il vino?

ANGELO

(Ridendo) Ma noooooo... avete capito male! Quaranta litri... 200 euro, fanno 5 euro al litro!

MARZIANO

No no... fanno 20 euro, perché su un litro, tre quarti sono acqua...

ANGELO

Il mio vino annacquato? Offendete la nostra amicizia, Cavaliere! Parlate, parlate con la gente e sentite che dice la "Voce del popolo": il mio vino è il migliore della zona!

MARZIANO

Sì sì, in ogni modo ti tocca ripassare... i rapporti con il vile denaro li tiene mia sorella...

ANGELO

Lo so... per questo pensavo di dare il conto a voi, così lo facevate vedere a vostra sorella e magari io stasera vedevo i soldi...

MARZIANO

Va bene... mi farò portavoce della tua ambasciata.

ANGELO

Che farete?

MARZIANO

Le dirò che sei passato...

ANGELO

Ah, ma non fa niente, basta che le date il conto!

MARZIANO

Quando si dice il disinteresse, eh Angelo! Ci penso io, da qua... (prende il foglio di carta) Il lavoro come va?

ANGELO

C'è un po' di calo, come in tutte le attività...

MARZIANO

Non ci sono più gli ubriaconi di una volta, eh... è rimasto giusto Antonio Tracanna, un uomo tutto d'un pezzo... anzi, tutto d'un fiato...

ANGELO

Ma non è solo quello... non lo sentite il popolo che si lamenta? I disservizi, le tasse...

MARZIANO

Ti capisco Angelo! Ognuno ha i problemi suoi. Che ti pare che io me la passi liscia con mia sorella e Carolina?

CAROLINA

(Entrando in scena) Hai chiamato, Cavaliere?

MARZIANO

Tu sei un fenomeno, Caroli... un fenomeno...

CAROLINA

Stavolta non mi hanno fatto male le orecchie eh... stavolta ti ho sentito proprio...

MARZIANO

Ma a te le orecchie non ti fanno mai male! (rivolto ad Angelo) Senti un po', ma lì all'osteria non ti servirebbe una così? Guarda che sarebbe fenomenale... ti riporterebbe per filo e per segno tutte le chiacchiere della gente!

ANGELO

Per questo modestamente basto e avanzo io... e a proposito di avanzo... non vi dimenticate il conticino...

MARZIANO

Eh... ho capito Angelo... non è che adesso, ogni dieci minuti, me lo devi ricordare... Accompagnalo, Caroli!

Entra il dottore Aristide Stiracianche.

ARISTIDE

(Entrando) Buongiorno a tutti... era aperto... posso?

MARZIANO

Vieni, vieni Ari'! Buongiorno... ti aspettavo...

ANGELO

(A Carolina sottovoce) Che ha il Cavaliere, non si sente bene?

CAROLINA

"Io niente vedo e niente sento..."

ANGELO

E dai Caroli, a me me lo puoi dire...

CAROLINA

Come no... così tra due minuti sta su tutti i giornali...

ANGELO

(Indicando l'orecchio) Ma che dici? Lo sai che a me da qui entra...

CAROLINA

(Indicando la bocca) E da qui ti scappa... (ed escono)

MARZIANO

(ad Aristide) Ce ne hai messo di tempo per arrivare!

ARISTIDE

Eh beh, avessi solo te! C'è un'epidemia di influenze...

MARZIANO

Sarà tutta questa robbaccia che buttano per aria... a me non me lo levano dalla testa che tutte queste malattie le mettono in giro le case farmaceutiche...

ARISTIDE

Eh adesso, addirittura...

MARZIANO

Eh, gli manca solo la faccia!

CAROLINA

(rientrando in scena) Hai bisogno di altro, Cavaliere?

MARZIANO

(Rivolto a Carolina) Te la devi smettere con questo "tu"... hai capito sì o no?

CAROLINA

E quanto sei sofisticato...

MARZIANO

(Rivolgendosi ad Aristide) Ma la senti che rispetto?

ARISTIDE

Lascia perdere, Marzia...

MARZIANO

Lascio perdere? Questa mi darebbe del tu anche se mi venisse a trovare il Presidente della Repubblica...

CAROLINA

(Scoppia a ridere) Ahahahahahahahahaha!

MARZIANO

Che hai da ridere?

CAROLINA

(Serissima) E il Presidente della Repubblica proprio da te viene a trovare!

MARZIANO

Ma che c'entra, era un esempio...

CAROLINA

(Serissima) E lui nemmeno per esempio ci viene...

MARZIANO

(Rivolto ad Aristide) Io la strozzo... visto che non la posso licenziare la strozzo! (Rivolto a Carolina) Vattene... sparisci... vedi se mia sorella si è alzata... e soprattutto non ti mettere ad ascoltare...

CAROLINA

(Proverbio uscendo di scena) "Un orecchio sordo... secca cento lingue..."

MARZIANO

(Uscita di scena Carolina, Marziano fa cenno ad Aristide di sedersi poi, irritato verso Carolina) La bocca della saggezza popolare... (poi verso Aristide) A me questa mi manda fuori di testa... parla a proverbi, non la senti? La scienziata!

ARISTIDE

Non te la prendere...

MARZIANO

Io non me la sarei presa... me l'ha imposta mia sorella! Dice che quella che c'era prima mi faceva bollire il sangue per quanto era bella...

ARISTIDE

Era vero...

MARZIANO

Sì! Ma questa me lo fa bollire per quanto è stupida!

ARISTIDE

Insomma, al telefono mezz'ora fa sembravi in pericolo di vita... invece adesso ti vedo arzillo e pimpante...

MARZIANO

Non è tutto oro quello che luccica!

ARISTIDE

Che ti è successo?

MARZIANO

È la quarta!... Ari'... la quarta! Capisci? La quarta!

ARISTIDE

La quarta che?

MARZIANO

La malattia.

ARISTIDE

La quarta malattia? Ma quella ce l'hanno i ragazzini, tu è un pezzo che sei cresciuto. Che ti senti?

MARZIANO

Ho un torcibudella, con uno stimolo che non so resistere...

ARISTIDE

(Accondiscendente) Ho capito...

MARZIANO

(Non convinto, tenta di ripetere) Ti dicevo un torcibudella...

ARISTIDE

(Mettendogli una mano sulla spalla, bonario) Ho capito...

MARZIANO

Ma io non ti ho detto niente...

ARISTIDE

Ma io sono medico e ho capito!

MARZIANO

Tu sei un genio...

ARISTIDE

Ma che genio... è un caso normale... direi tipico di una certa età...

MARZIANO

E... c'è rimedio?

ARISTIDE

Certo che c'è!

MARZIANO

Un genio! Due parole ti sono bastate per inquadrare il problema... Allora sentiamo questo rimedio!

ARISTIDE

Un torcibudella e uno stimolo che non sai resistere...

MARZIANO

Esatto! Allora?

ARISTIDE

Un pannolone.

MARZIANO

(Pausa lunga) Ari'? Ma vai a morire ammazzato!

ARISTIDE

Perché, che ho fatto?

MARZIANO

Non hai capito niente...

ARISTIDE

Non hai la diarrea?

MARZIANO

Ma chi...?

ARISTIDE

Tu.

MARZIANO

Io?

ARISTIDE

Mi hai detto: un torcibudella e uno stimolo che non sai resistere...

MARZIANO

E allora hai pensato che me la facessi addosso?

ARISTIDE

Eh beh... ma quei sintomi sono proprio quelli della diarrea...

MARZIANO

Io non so chi sia più scemo: tu o chi ti ha dato la laurea...

ARISTIDE

Non hai la diarrea?

MARZIANO

Ti dispiace? Se vuoi mi mangio cinque chili di prugne e ti faccio contento...

ARISTIDE

Ma no, che c'entra... ce l'hai o no questa diarrea?

MARZIANO

Nooooo! Se mi fai parlare! Dicevo: sento un torcibudella e uno stimolo che non so resistere... (pausa) Li senti i puntini di sospensione?

ARISTIDE

(Con sufficienza) Continua...

MARZIANO

Con il cuore che batte all'impazzata...

ARISTIDE

Aritmia cardiaca... devi fare l'elettrocardiogramma...

MARZIANO

Sì... sul tuo cervello...

ARISTIDE

Ma se ti batte il cuore...

MARZIANO

Significa che sono ancora vivo... ma mica mi fai finire!

ARISTIDE

E finisci...

MARZIANO

Il torcibudella... (pausa) il cuore che batte... (pausa) ...e sembra che non riprenda fiato!

ARISTIDE

Allora ci vuole una spirometria polmonare!

MARZIANO

(Alzandosi sconsolato, allargando le braccia) E beh... e che te lo dico a fare? Io certe volte mi sembra proprio un marziano su questa terra... Marziano di nome e di fatto... capisci tutto al contrario...

ARISTIDE

Capisco quello che mi dici...

MARZIANO

No... tu capisci quello che ti pare... io sto dicendo una cosa... tu ne capisci un'altra... prima parlavo con Carolina... (Appena nominata entra in scena Carolina)

CAROLINA

Hai chiamato, Cavaliere?

MARZIANO

(Rivolto ad Aristide) Lo vedi? Io non chiamo e lei entra... Le dico basta con questo "tu"... e poco ci manca che mi chiami per nome... se non è tutto al contrario questo!... (Rivolto a Carolina) Non ti ho cercata... ritorna da dove sei venuta...

CAROLINA

Ho sentito che hai nominato Carolina...

MARZIANO

Da dietro la porta?

CAROLINA

No! Dalla stanza della signora...

MARZIANO

Ma pensa tu fino a che punto si può spingere l'orecchio umano...

CAROLINA

Ti dispiace, Cavaliere, se ci sento bene?

MARZIANO

No... mi impressiona il fatto che tu, con tre muri di mezzo e le porte chiuse... senta che sussurro il tuo nome.

ARISTIDE

Ci può essere stata una propagazione d'onda...

MARZIANO

Eccone un altro... ma tu le pensi di notte queste fesserie?

CAROLINA

La signora Artemisia ha sentito il Dottore e mi ha detto di offrirti qualcosa.

MARZIANO

Ari'... vuoi due patate ripassate in padella? Non sa più a chi venderle!

ARISTIDE

(Schifato) A quest'ora?

MARZIANO

(Rivolto a Carolina) Non vuole niente: vattene!

CAROLINA

(Uscendo di scena) “Mercante e porco... si pesano dopo morti!”

MARZIANO

(Rivolto ad Aristide) Ma la senti... offende pure... (Poi alzandosi irato verso la quinta) Chi sarebbe il porco?... (Poi torna a sedersi)

ARISTIDE

Che te la prendi a fare: non lo sai che è così? Piuttosto, mi vuoi dire che ti senti?

MARZIANO

È mezz'ora che ci provo... ma tu spari diagnosi a caso... Ma non è mica colpa tua... è il mondo che va così... La gente... la comunicazione... tutto al contrario...

ARISTIDE

Pure la comunicazione...

MARZIANO

Beh no? Non lo senti che dicono quando fanno la pubblicità a quello che si mangia? (Aulico) “Senza grassi, senza polisfati, senza conservanti.”

ARISTIDE

Beh... che c'è che non va?

MARZIANO

(Serio) Ma come “che c'è”? Tanto per cominciare... perché devo pagare una cosa per quello che non ha? (pausa) Che me ne importa a me di quello che non ha... tu dimmi quello che ha!

ARISTIDE

Sei il solito esagerato. Io non vedo niente di male in questa comunicazione.

MARZIANO

Ah sì? Allora fai una cosa... sulla targa del tuo studio scrivi: “Dottor Aristide Stiracianche... non sono pediatra, non sono ginecologo, non

sono ortopedico e neanche cardiologo.” Vedi un po’ in quanti capiscono quello che sei!

ARISTIDE

(Alzandosi per andare via) Tu hai voglia di scherzare come sempre e io non ho tempo da perdere, come sempre! Ci sentiamo un'altra volta!

MARZIANO

(Tenendolo fermo sulla sedia) Ma allora sei matto?

ARISTIDE

Ma che matto, Marzià... ho da fare...

MARZIANO

Ma ti ho detto che mi sento male...

ARISTIDE

Che male e male... stai su bello dritto...

MARZIANO

(Prendendogli le mani) Magari... magari stessi dritto! No Ari... sto proprio steso! (fa dei gesti)

ARISTIDE

Non capisco...

MARZIANO

(Sempre facendo gesti) Supino!... Defunto!

ARISTIDE

E ti capisco sempre meno...

MARZIANO

No io... mio fratello più piccolo... supino... defunto...

ARISTIDE

Supino... defunto... (Intuendo) Fammi capire... stai tentando di dirmi che è la quarta volta che provi a... e niente...?

MARZIANO

Niente... non si alza una paglia... Quattro fallimenti nelle ultime quattro battaglie... praticamente... ho perso la guerra!

ARISTIDE

Per questo avevi il torcibudella, il cuore che batte e il fiato corto?

MARZIANO

E ti pare poco?

ARISTIDE

Ma ringrazia Dio che hai retto fino a questa età!

MARZIANO

Guarda che io facevo l'amore anche per un'ora e un quarto di fila...

ARISTIDE

Sì... il giorno a cavallo dell'ora legale...

MARZIANO

Spiritoso... e mettevo la televisione a tutto volume per non far sentire alla serva i sospiri della passione...

ARISTIDE

Sì va bene... come se quella stesse sempre ad ascoltare...

MARZIANO

Quella? Quella ascolterà anche quindici giorni dopo morta, incollata con le orecchie alla cassa, te lo dico io! Fatto sta che sono tre volte che ci provo... e tre volte che non risponde...

ARISTIDE

Capita, non te la prendere!

MARZIANO

Sono le patate... a forza di mangiare solo patate sono diventato molle come una gomma americana masticata.

ARISTIDE

Le patate?

MARZIANO

Ma almeno le facesse buone... cucina così male... ma così male... che pure il secchio della spazzatura ha l'ulcera! Per lei la cucina non è cucina... è... "una sofisticata forma di omicidio intenzionale"!

ARISTIDE

Ma fammi il piacere...

MARZIANO

(Complice) Allora senti questa: per dieci anni mi ha servito solo avanzi. Il pasto originale non si è trovato mai.

ARISTIDE

Senti a me... hai pensato anche solo per un attimo che potrebbe essere l'età?

MARZIANO

Dici?

ARISTIDE

È una possibilità...

MARZIANO

Ah beh, allora sto più tranquillo... questo è un problema che si risolve...

ARISTIDE

Eh certo... scalando una trentina d'anni... (pausa) Marzià, rassegnati! Ricordati i tempi belli e rilassati.

MARZIANO

Sì, fammi rilassare ancora di più! Tra le patate e il rilassamento casco direttamente per terra! Bel medico che ho...

ARISTIDE

Non è colpa mia se hai l'età che hai...

MARZIANO

Ho capito... In questo mondo dove tutto va al contrario... io, solo io, devo lasciare che la natura vada per il verso giusto... Voglio andare al contrario come tutti... pure io sono iscritto al club come socio onorario.

ARISTIDE

Di che club stai parlando?

MARZIANO

Il club VTA... Vivi Tutto Al Contrario.

ARISTIDE

Il club VTA... ma è uno scherzo?

MARZIANO

No no! Sono iscritte sei miliardi di persone ignare.

ARISTIDE

Al club VTA? E che bisognerebbe fare per farne parte?

MARZIANO

Imparare a vivere al contrario, tanto tutto quello che fila dritto è automaticamente sbagliato.

ARISTIDE

Insomma, che vuoi da me?

MARZIANO

Un rimedio contro natura! Voglio sapere se posso prendere quelle pillolette blu che più le mandi giù... e più te lo tirano su...

ARISTIDE

(Alzandosi) Ahhhhhhhhhhhh, eccolo... ora ci siamo capiti... non le puoi prendere... ti saluto.

MARZIANO

(Alzandosi e seguendolo) E perché no?

ARISTIDE

(Avvicinandosi sempre all'uscita) Perché hai il cuore ballerino...

MARZIANO

Vorrà dire che farò l'amore in discoteca.

ARISTIDE

Non scherzare, Cavaliere... ci puoi morire!

MARZIANO

Ma io sono già morto, lo capisci? Se sto con una donna e non posso esprimere l'istinto maschile... è come se fossi già morto! Tanto vale...

ARISTIDE

Lasciarci le penne? E no... come amico e come medico ti dico no.

MARZIANO

Ho capito... non mi aiuti: mi aiuto da solo! Ti accompagno alla porta, arrivederci!

ARISTIDE

(Continuando verso l'uscita) Non fare sciocchezze!

MARZIANO

Non ti preoccupare... meglio un giorno da montone che cent'anni da coglione...

ARISTIDE

(Impaurito) Va bene dai... vedo se ho un sostegno che puoi prendere e te lo mando... ma non fare sciocchezze!

MARZIANO

(Baciandogli la mano) Grazie... salvatore della patria!

ARISTIDE

Lascia stare, Marzià... non è il caso...

MARZIANO

Salvatore della bandiera... me lo mandi oggi?

ARISTIDE

Sì sì, oggi sì... ma ora devo andare... ho altre visite da fare... ciao... (e se ne va)

MARZIANO

(Sporto dalla quinta della porta di uscita) Ci conto... salvatore... (non si accorge che nel frattempo sono entrate la sorella e la serva, che restano a guardarlo)... mi hai ridato la gioia di vivere e di affrontare nuove primavere... (rientra in scena allargando le braccia e recitando)... e volare felice come un uccello su cieli azzurri e verdi prati... (e girandosi

si accorge della sorella e della serva e si blocca di colpo)... Ecco fatto...  
hanno aperto la caccia!

(pausa, che venga o no l'applauso)

ARTEMISIA

Chi sarebbe Salvatore che ti fa volare come un uccello?

CAROLINA

Non ho potuto sentire di che si trattava...

MARZIANO

Ma finitela tutte e due...

ARTEMISIA

Cambi discorso perché ti ho beccato?

MARZIANO

L'uccello era una metafora per dire che sono felice! Il medico mi ha detto  
che esiste una pillola che rimette a posto... rimette a posto... il cuore.

CAROLINA

E lo so io che cuore ti rimette a posto, Cavaliere... (Proverbio) Chi ha il  
pepe, condisce le rape... chi non ce l'ha, le mangia sciape!

MARZIANO

(Raggiunta la quinta d'uscita) Tu non ti preoccupare del pepe mio...  
ancora ce l'ho da vendere!

ARTEMISIA

(Rivolta al fratello) Dove vai?

MARZIANO

In camera: prendo il portafoglio ed esco?

ARTEMISIA

Ah! Perché: esci?

MARZIANO

Serve il permesso papale? (sempre vicino alla quinta)

ARTEMISIA

Vai, vai...

CAROLINA

(Facendo una faccia perfida) Va', va', Cavaliere!

MARZIANO

Oh... voi due siete così brutte, ma così brutte... che se uscite in coppia neppure i piccioni vi sporcano la testa!

ARTEMISIA

Il solito maleducato!

CAROLINA

(Proverbio) Le querce non hanno mai fatto melograni! (Ed esce)

ARTEMISIA

Vengo anch'io, Carolina!

MARZIANO

Non mi capacito perché a te ti chiama signora, e a me dà del tu...

ARTEMISIA

Perché io sono una signora.

MARZIANO

Ah ecco... io invece che sono?

ARTEMISIA

Un Cavaliere senza soldi.

MARZIANO

Sono contento che, come al solito, ci sia dialogo tra noi due...

ARTEMISIA

Vai, vai... tanto esco anch'io: approfitto per andare dall'estetista.

MARZIANO

Non te ne approfittare troppo!

ARTEMISIA  
Che vuoi dire?

MARZIANO  
Sono soldi buttati via! Prova con l'esorcista...

ARTEMISIA  
Sono miei soldi! (ed esce)

MARZIANO  
E chi discute... (si ferma sulla quinta pensando e poi) ...dicevo solo che con l'esorcista sarebbero spesi meglio! (ed esce per andare in camera sua; entra Antonio)

ANTONIO  
Permesso... si può? Sono Antonio Quattrocchi detto Tracanna... (si affaccia dalla quinta) Posso entrare?... (entra sospettoso) Sono venuto solo per le pasticche... (si accorge che nessuno lo sente, si tranquillizza e abbassa la voce) Le ho lasciate qui... sopra il tavolo... (Ma si accorge che non ci sono e comincia a cercarle) Ma non ci sono più... con quello che costano... Se mi trovano qui, sono guai... cosa deve fare un cristiano per riprendersi la roba sua! (pausa) Da che parte le avrà messe?... Proprio oggi che avevo un incontro galante... Guarda che figuraccia mi tocca fare, eh? (Sempre cercando) Le avrà messe qui dentro... (apre il posto dove stanno le pillole) Eccole infatti, che fortuna...

MARZIANO  
(entra in scena perché ha sentito dei rumori e rivolto ad Antonio) Ecco che erano questi rumori? Buongiorno eh... che faresti tu qui?

ANTONIO  
(Con le pillole in mano, alzando le braccia) Niente, Cavaliere... te lo giuro... sono venuto solo per le pasticche...

MARZIANO  
(Tra l'imbarazzato e il perplesso, pensando che il medico gliel'avesse già mandate) Le pasticche... già? Aspetta così e non ti muovere per nessun motivo!

Rientra in quinta e parla con Margherita a bassa voce, mentre Antonio è in scena sempre a mani in alto e ovviamente sente e commenta in controcampo.

MARZIANO (parlando con Margherita personaggio inedito)  
Margherì... non è il momento di uscire: non siamo soli! C'è il fratello di Carolina... Dammi il tempo di liberarmene... Aspettami qui che ti chiamo io! (Rientra in scena e trova ancora Antonio a mani alzate... riallacciando il discorso) Allora... lo sai che dentro questa casa non ti ci voglio vedere! Non basta tua sorella... ci mancavi tu! Che saresti venuto a fare?

ANTONIO

(Con le pillole in mano, alzando le braccia) Niente Cavaliere, te lo giuro... sono venuto solo per le pasticche...

MARZIANO

(Avvicinandosi e togliendogliele dalle mani) Scccccccc... zitto... te le ha date il medico?

ANTONIO

No... il farmacista...

MARZIANO

Sì va bene, il farmacista... dammi qua! (e gliele strappa di mano)

ANTONIO

(Cercando di riprenderle) No Cavaliere, le pasticche...

MARZIANO

(Felice) Finalmente... da oggi la patata non mi sfinirà più...

ANTONIO

(Sempre avvicinandosi cercando di prendere le pasticche) In che senso?

MARZIANO

Comincio una vita nuova... senza patate!

ANTONIO

(Fraintendendo) Non ti piace la patata, Cavaliere?

MARZIANO  
Mi fa schifo...

ANTONIO  
(Indicando le pillole) Eh... ma se ti fa schifo... poco ci fai con il condimento.

MARZIANO  
E infatti c'è poco da condire... gira gira, sempre patata è...

ANTONIO  
E non me l'hai mai detto...

MARZIANO  
Una, cento, mille volte... farebbe venire la nausea pure a te...

ANTONIO  
Nooooo... ma che nausea? A me la patata piace!

MARZIANO  
Si vede che non ne hai mangiata quanta ne ho mangiata io...

ANTONIO  
Questo non lo so... ma anch'io mi sono dato da fare, Cavaliere...

MARZIANO  
Eh sì ma... a colazione, a pranzo, a cena...

ANTONIO  
Anche a merenda la mangerei io...

MARZIANO  
Ma come fai ad avere tutto questo attaccamento per la patata?

ANTONIO  
(Allargando le braccia) Sarà l'istinto?

MARZIANO  
Se dessi retta all'istinto... le farei sparire dalla faccia della terra!

ANTONIO

Ma che sei matto, Cavaliere? E senza patata come si fa?

MARZIANO

Come si fa, come si fa? Ci si arrangia con qualcos'altro!

ANTONIO

Oddio... per arrangiarsi uno si arrangia pure... ma mica è la stessa cosa però!

MARZIANO

Ma ti sembra giusto che io, 365 giorni l'anno, mi debba sorbire la patata?

ANTONIO

Magari capitasse a me, Cavaliere... ma come fai?

MARZIANO

E come faccio? Un po' ce n'è tanta...

ANTONIO

Questo è vero...

MARZIANO

Un po' me la danno per forza!

ANTONIO

Accidenti che fortuna! A me non me la danno neanche se prego in arabo...

MARZIANO

(Gestualizzando) Mi piacerebbe cambiare, come si dice: darci un taglio. Zac!

ANTONIO

(Coprendosi i genitali e piegandosi) Oddio noooooooooo...

MARZIANO

(Continuando il discorso senza accorgersi del gesto di Antonio) Ma te le portano qui già belle e pronte!

ANTONIO

Ah! Perché: te le preparano pure?

MARZIANO

Ci mancherebbe che me le preparassi da solo.

ANTONIO

Te le preparano? E... e... come te le preparano?

MARZIANO

Me le riscaldano!

ANTONIO

Accidenti! Ti arrivano già calde calde?

MARZIANO

E certo! Poi alcune volte me le ripassano pure...

ANTONIO

Porca miseria, Cavaliere... ma a me queste fortune mai?

MARZIANO

Me le portano di tutti i tipi: gialle... rosse... ma io ormai sono arrivato a un punto che non le sopporto più!

ANTONIO

E tu passale a me, Cavaliere! Ti do una mano io!

MARZIANO

L'ultima volta, per esempio, me l'hanno portata che era lessa!

ANTONIO

(Schifato) Ahhhhhhh nooooooooo... lessa no... lessa fa schifo pure a me...

MARZIANO

Lo vedi che mi dai ragione!

ANTONIO

Su lessa ti do ragione sì! Ma vuoi mettere quella croccante?

MARZIANO

Sempre che il bastoncino non sia moscio!

ANTONIO

No no, il bastoncino... come dici tu... sta su bello dritto!

MARZIANO

Beh mica sempre... questo dipende dalla patata!

ANTONIO

Tu parla per te!

MARZIANO

Che poi, vedi vedi... non sarebbe neanche tanto per la patata in sé...

ANTONIO

No eh?

MARZIANO

No... è per come me la danno...

ANTONIO

Perché come te la danno?

MARZIANO

Senza un pelo di grazia... me la sbattono in faccia!

ANTONIO

Ah proprio così... a muso duro!

MARZIANO

Tu capisci... io sono abituato a una certa etichetta... me lo impone il rango...

ANTONIO

Eh certo, il tango...

MARZIANO

Sì... e la mazurca! Rango, non tango! E a parte che hai un fiato orrendo... ma che sarebbe questo "tu"? Forza... aria... (e lo spinge verso l'uscita)

ANTONIO

(Facendo un po' di resistenza) Che aria... e aria... le pasticche...

MARZIANO

(Interrompendolo) Me le hai portate... adesso te ne puoi anche andare! Ci penso io con il farmacista... (continua a spingerlo)

ANTONIO

(Continua a resistere) No, no... aspetta Cavaliere... aspetta...

MARZIANO

Continua... continua con questo "tu", che bel vizio di famiglia...

ANTONIO

Ti volevo dire che le pasticche...

MARZIANO

Ce le ho! Ti devo ringraziare? Grazie Antò, grazie... (e cerca di spingere Antonio fuori)

ANTONIO

Me le ha date il medico per un aiuto!

MARZIANO

Lo so... grazie Antò!

ANTONIO

Ma...

MARZIANO

Ah ma allora sei di Durazzo? Grazieeeee... (Spingendolo definitivamente fuori) Mica vorrai una statua, no? Ma guarda tu che invadenza!

Rientra il pony della pizza express proprio mentre butta fuori Antonio, sempre con le cinque pizze.

MARZIANO

E porca miseria, ne cacci via uno e ne rientra un altro!

VIRGILIO

Sono Virgilio, speedy pizza: ho sentito, non si rizza?

MARZIANO

Non ti è bastato che ti ho mandato via una volta? Che vuoi ancora con queste cinque pizze fredde?

VIRGILIO

Fredde adesso è dire poco: ecco perché sono sul posto!

MARZIANO

Vattene, cammina, che ho da fare!

VIRGILIO

È molto meglio del Viagra e costa assai di meno!

MARZIANO

No, tu proprio non hai capito: hai rotto... te ne devi andare!

VIRGILIO

E va bene, me ne vado, resti moscio e sconsolato!

MARZIANO

Ma io non sono sconsolato per niente... e poi non ho capito perché devo venire a raccontare le cose mie a te.

VIRGILIO

Perché se non l'ha capito: la soluzione ho sulle dita!

MARZIANO

Io sulle dita vedo cinque pizze rinsecchite, altro che la soluzione.

VIRGILIO

Pane duro, frutta secca e si regge senza stecca!

MARZIANO

(Cacciandolo a calci e terminando la rima) ...Ma ti levi dalle balle... ma guarda tu che giornata oh... capitano tutte a me... (Rientra in scena baldanzoso e si dirige verso la stanza dove sta Margherita) Margherì, resta dove sei che vengo io da te e oggi ti faccio un regalone! Dopo pranzo, io prendo la pasticca che il dottore mi ha mandato e come direbbe lo speedy pizza, vedrai Marziano come fa volare l'aeroplano!

FINE PRIMO ATTO

## SECONDO ATTO

Si apre il sipario e in scena ci sono Artemisia, Carolina e Aristide, mesti, che stanno parlando della disgrazia accaduta.

ARISTIDE

Signore... rendiamoci conto che al medico bisogna dare retta!

ARTEMISIA

Eh... lui ha sempre fatto di testa sua!...

CAROLINA

Troppo signò... troppo...

ARTEMISIA

Ma poi è successo così... all'improvviso!...

ARISTIDE

Ma che all'improvviso! Sono anni che ci andava giù a rotta di collo...

ARTEMISIA

Ha ragione dottò! Nella vita bisogna darsi una regola!

ARISTIDE

Eh si sa! Proprio oggi gli avevo detto: non fare sciocchezze... ci si lascia le penne...

CAROLINA

Se pensavo che andasse a finire così, gli avrei detto qualcosa anch'io...

ARTEMISIA

Ma per carità Carolì! È sempre stato testardo come un mulo...

ARISTIDE

Non ha dato retta neppure a me!

CAROLINA

È inutile ossigenare gli ippopotami, non diventeranno mai ippocastani!

ARTEMISIA

Chi ha chiamato l'ambulanza?

ARISTIDE

Ha telefonato la signorina Margherita. La gente dice che l'hanno trovato in una posizione strana, è vero?

CAROLINA

Sì... in ginocchio... con le mani sullo stomaco e non respirava neppure...

ARTEMISIA

Dottò, ma lei ha potuto vederlo?

ARISTIDE

Macché... quando sono arrivato io, era già passato per il pronto soccorso...

CAROLINA

Eh beh... ma il medico lo fanno entrare...

ARISTIDE

Se fosse stato in reparto, sì...

ARTEMISIA

Perché dove l'hanno portato, in cantina?

ARISTIDE

No! Nello sgabuzzino delle scope...

CAROLINA

Iih... poveretti noi!

ARISTIDE

Carolì... ma lo possono mettere dentro uno sgabuzzino?

ARTEMISIA

Dunque... nessuna notizia!

ARISTIDE

Niente più di quanto sapete voi.

ARTEMISIA

Io non riesco ancora a capacitarmi...

CAROLINA

Che vuole fare signò... ci vuole la santa rassegnazione...

ARISTIDE

Eh no! Qualche volta bisogna dare retta al medico. Non puoi fare sempre come ti pare... prima o poi paghi pegno!

CAROLINA

È stato l'istinto... non si poteva trattenere!

ARISTIDE

Eh ho capito, ma qualche volta bisogna sapersi anche regolare...

CAROLINA

Dobbiamo solo aspettare signò...

ARTEMISIA

Solo aspettare...

CAROLINA

Solo aspettare signò...

ARTEMISIA

Solo aspettare...

Entra in scena Marziano.

MARZIANO

Che state dicendo il rosario?

Carolina si alza di scatto: mano sulla bocca, piange, esce di scena...  
Marziano la segue con lo sguardo ignaro.

ARTEMISIA

(Alzandosi per soccorrere Carolina) Sei sempre il solito!

MARZIANO

Sono entrato dentro casa mia, la porta era aperta... ecco che ho fatto!

ARTEMISIA

Ma vattene va! (poi rivolta a Carolina) Carolì scusalo... ma l'ignoranza non ha limiti! (Esce di scena)

MARZIANO

(Stupito) Chi le capisce è bravo... (poi rivolto ad Aristide) E tu... mi devi dire qualcosa pure tu?

ARISTIDE

Non hai saputo che è successo?

MARZIANO

No... spara!

ARISTIDE

La signorina Margherita...

MARZIANO

(Preoccupato) Che le è successo a Margherita?

ARISTIDE

Niente... a lei niente!

MARZIANO

Come niente... perché l'hai nominata allora?

ARISTIDE

Per dirti quello che è successo.

MARZIANO

Allora lo vedi che è successo qualcosa? Che mi nascondi?

ARISTIDE

Niente! La signorina Margherita ha avuto un incidente!

MARZIANO

(Drammatico) Ecco, lo sapevo io... mi nascondete le cose, perché ho il cuore ballerino... (comincia a fibrillare e si accascia su una sedia) Oh, Madonna mia... Madonna mia cara aiutami tu!

ARISTIDE

(Prestando soccorso) Marzià... Marzià... non è successo niente...

MARZIANO

Dici bene tu! Povera Margherituccia mia... così giovane... così bella...

ARISTIDE

Allora non hai capito: non le è successo nienteeeeeee!

MARZIANO

Niente dice... niente! Colta nel fiore degli anni, e portata via così...

ARISTIDE

Ma portata via da che? Non si è fatta niente!

MARZIANO

(Riprendendosi) Nemmeno un graffio?

ARISTIDE

No!

MARZIANO

(Riprendendosi) Un... taglietto...

ARISTIDE

Niente!

MARZIANO

(Riprendendosi sempre meglio, un po' adirato) Uno scortico!

ARISTIDE

Niente di niente!

MARZIANO

(Pausa, lucido, allungando la mano) Giura!

ARISTIDE

(Dandogli la mano destra) Giuro!

MARZIANO

(Afferra la mano di Aristide e la addenta) Mhhhhhhhhhhhhhhhhhhhh!

ARISTIDE

(Alzandosi di scatto dolorante) Ma sei impazzito?

MARZIANO

Te la tronco la mano... mi fai prendere un infarto! Si danno così le notizie?

ARISTIDE

(Scocciato) Perché, come te la devo dare?

MARZIANO

Ti venga un fulmine! Anche tu come tutti, hai imparato a parlare al contrario!

ARISTIDE

Ma perché, che ti ho detto?

MARZIANO

Per dirmi che Margherita non si è fatta niente... incominci dicendo che ha avuto un incidente? Ma dimmi quello che è successo, non quello che non è successo!

ARISTIDE

Ho capito, allora: Margherita ha investito Antonio con la macchina!

MARZIANO

E la macchina che si è fatta?

ARISTIDE

Ma come... ti preoccupi della macchina?

MARZIANO

Mi dovrei preoccupare della botte? Non avete sempre detto che “uomo di vino, non vale un quattrino”? Di che vi preoccupate?

ARISTIDE

Eh va bene, ma davanti a un incidente!

MARZIANO

Ecco perché io su questa terra non ci ho mai vissuto bene! Avete tutti la stessa mentalità! Se ci incontriamo per strada non ci salutiamo neanche se ci conosciamo... ma davanti a una disgrazia siamo tutti uniti nel dolore...

MARZIANO

Quindi uno non dovrebbe aiutarsi?

MARZIANO

Ho detto questo io? La questione non è darsi una mano in caso di disgrazia, che è giusto per carità... ma aiutarsi in caso di normalità. E che natura è quella che fa stare insieme gli uomini solo nelle disgrazie? Non sarebbe meglio dare una mano a qualcuno prima che gli venga un colpo?

ARISTIDE

Non lo dire a me... io lo faccio per mestiere...

MARZIANO

E così... oggi è toccato a Tracanna!

ARISTIDE

Che soprannome, oh! Lo chiamano così perché beve?

MARZIANO

Beve? Un uomo che pesa 70 chili... e 60 li perde in vino, tu che dici, beve?... (Sa, ma fa finta di non sapere) Che si è fatto?

ARISTIDE

Non lo sappiamo ancora, la gente dice che abbia attraversato la strada all'improvviso...

MARZIANO

All'improvviso per lui è normale! Basta vederlo la sera quando va a casa: abita a 500 metri dall'osteria... fa puntualmente tre chilometri e mezzo.

ARISTIDE

Sbaglia strada?

MARZIANO

No... sulla strada giusta ce lo mettono... (poi facendo gesti a zig zag) è lui che allunga a forza di zig zag.

ARISTIDE

E allora in uno di questi zig zag, come dici tu... sembra sia caduto.

MARZIANO

(c.s.) Sembra?

ARISTIDE

Eh... quando Margherita l'ha investito, stava in ginocchio! Eh, se mi avesse dato retta, non gli sarebbe successo! Mi ero raccomandato: con lo stomaco scombussolato, non bere, Antò!

MARZIANO

È come dire al sole di non sorgere! Beve di tutto. (Pausa) Basta che sia rosso, beve anche il minio.

ARISTIDE

Eh sì ma io gliel'ho detto... se continui così vai al camposanto...

MARZIANO

(Cambiando discorso) Aaaaah, a proposito di alberi appuntiti... ti volevo ringraziare... per quello che hai fatto per me...

ARISTIDE

Io non ho fatto proprio niente...

MARZIANO

Come niente... mi hai ridato la vita, anzi... (alludendo) Mi hai raddrizzato l'albero!

ARISTIDE

(Non capendo) Che ho fatto io?

MARZIANO

Non ti ricordi che parlavamo di quell'aiutino... per via che c'era quel problemino... (Aristide non comprende)... (a gesti) Ari'... il problemino... torcibudella... cuore che batte... fiato corto...

ARISTIDE

(Ricordando) Aaahhhhhh, sì certo come no... beh?

MARZIANO

Ti volevo ringraziare... ancora non ho preso niente... ma solo il pensiero dell'aiutino già mi ha smosso tutto!

ARISTIDE

E mi fa piacere, hai visto... tante volte neanche serve prendere le medicine per stare meglio...

Suonano alla porta di casa. Entra in scena Carolina trafelata per uscire subito e andare ad aprire.

CAROLINA

Hanno suonato da sotto! È la signorina Margherita e Antonio, mio fratello! (e va ad aprire)

ARISTIDE

Aspetta Carolì... vengo anch'io se serve aiuto... (esce)

MARZIANO

(Entra anche Artemisia) Ohhhhhh, finalmente abbiamo radunato tutta la famiglia...

ARTEMISIA

Adesso non ti mettere a fare lo stupido, come al solito tuo, eh... specie in un momento così drammatico...

MARZIANO

Ma drammatico sarebbe stato se fosse morto... invece sta qui fuori...

ARTEMISIA

Evita le solite battute! Che poi dobbiamo parlare anche di questa Margherita...

MARZIANO

(Ironico) Ecco... questo sì che è l'argomento giusto, in un momento così drammatico!

ARTEMISIA

Non fare l'ironico! Che c'entri tu con Margherita?

MARZIANO

Io? Niente... alle ultime elezioni neppure l'ho votata!

ARTEMISIA

Ma no, Margherita il partito! Margherita Pezzacalla...

MARZIANO

Che c'entro io con Margherita Pezzacalla? Siamo amici... amici intimi... non si può?

ARTEMISIA

Sempre il solito libertino!

MARZIANO

Ma io non ho capito... non mi posso essere innamorato?

ARTEMISIA

Tu, sì!! Ma lei pure? Che ci avrà trovato mai...! A guardarti proprio non lo so!

MARZIANO

Perché che ho? Tre occhi, dodici dita, otto orecchie... che ho?

ARTEMISIA

No, no, all'apparenza sei normale, ma in realtà sei il solito donnaiolo...

MARZIANO

Ti viene su l'acido della zitella?

ARTEMISIA

Per niente, caro mio! Io sono single per scelta!

MARZIANO

Sì... degli altri!

ARTEMISIA

Se avessi voluto potevo farmi una famiglia, ma tu dopo che mangiavi? Nella vita sei stato buono solo a spendere... se non c'ero io, che mangiavi?

MARZIANO

E invece ora che ci sei tu, hai capito che mangio?... Patate!

ARTEMISIA

Pure troppe!

MARZIANO

Pure!

ARTEMISIA

E si capisce, se non tiro il freno io qui dentro! Lo conosco il vizio della bestia di spendere tutto con le amichette: oggi Margherita... domani...

MARZIANO

No no... frena... con Margherita la cosa è seria!

ARTEMISIA

(Ironica) Uhhhhhh! Questo discorso l'ho sentito almeno una ventina di volte, sei il solito libertino!

MARZIANO

Pensala come ti pare... io non credo che ci sia niente di male se due si vogliono bene!... Comunque me ne vado in camera mia... già sopporto poco Carolina... figurati anche il fratello... ecco (grattandosi) già mi viene l'orticaria!

ARTEMISIA

Un eremita... ecco quello che sei, un eremita! Ma uno di questi giorni li faremo i conti...

MARZIANO

(Tornando sui suoi passi) Ah... no, no, li facciamo subito invece! Scuci 400 euro...

ARTEMISIA

400 punti sui denti! No "scuci"... che "scuci"... Che ci devi fare con 400 euro?

MARZIANO

È passato Angelo! (Artemisia non capisce)... "Voce del popolo..."  
(Artemisia non capisce) L'oste...

ARTEMISIA

Ahhhhh Angelo... E che voleva?

MARZIANO

400 euro voleva... dice che abbiamo consumato 80 litri di vino!

ARTEMISIA

80 litri?... Di vino?

MARZIANO

Artemi'... quello l'oste fa... che vuoi che ci porti?

ARTEMISIA

Sì ma... 80 litri?

MARZIANO

Oh non guardare me eh... dentro questa casa chi succhia non sono certo io!

ARTEMISIA

E chi è?

MARZIANO

Che fai finta di non saperlo? Carolina non allatta il fratello?

ARTEMISIA

Ma 80 litri di vino...?

MARZIANO

Si vede che il bambino è cresciuto e succhia di più! (Le allunga il foglietto) Ecco il conto!

ARTEMISIA

Ma questo biglietto è tutto scarabocchiato... corretto...

MARZIANO

(Togliendoglielo dalle mani) E lo dici a me? Quello è mezzo analfabeta... anzi, già è tanto che l'ha scritto! Scuci su... (e allunga la mano)

ARTEMISIA

(Tira una cordicella che ha appesa al collo e sale una specie di sacchetto dove dentro c'è un rotolo di banconote da 100 euro... lo apre) Scucio... scucio... mi sembra di essere diventata una banca... (sfila le banconote contandole) Uno... due... tre... quattro... (Ripone le altre e rimette a posto)

MARZIANO

Non ti sbagliare eh! Ti scappasse una in più...

(Artemisia si volta scrollando le spalle)

MARZIANO

(Mettendo i soldi in tasca e dirigendosi verso la sua camera) Non c'è niente da fare... si vede proprio che siamo fatti l'uno per l'altra...

ARTEMISIA

Ma adesso che fai? Te ne vai per davvero?

MARZIANO

(Sulla quinta di uscita) Nooo!... È solo un'impressione... Siamo fatti l'uno per l'altra!... (sta per uscire dalla quinta quando compare il pony pizza express sempre con le cinque pizze)

VIRGILIO

Chiedo scusa, faccio presto, ora che hai i soldi ti do il resto?

MARZIANO

Tu sei un incubo figlio mio! Un incubo peggio della serva! Quella almeno la devo nominare... tu arrivi senza neanche chiamarti...

ARTEMISIA

Che è successo... che vuoi da mio fratello?

VIRGILIO

Sono Virgilio il pizzaiolo, incontrarmi non è raro.

ARTEMISIA

Sì sì infatti ti conosco... ho chiesto solo che vuoi.

MARZIANO

Ha cinque pizze rinsecchite alle patate che non sa a chi vendere. Io non le ho volute.

ARTEMISIA

Hai ordinato cinque pizze?

MARZIANO e VIRGILIO

(Rispettivamente) No... Sì.

MARZIANO

Ma che sì e sì... no! Io non ho ordinato niente.

VIRGILIO

(Piagnucoloso) Cinque pizze alle patate, è vero lui me le ha ordinate. Sono arrivato e non le ha prese, ora sono tutte secche e tese.

MARZIANO

Ma io non ho ordinato niente.

ARTEMISIA

Zitto... stai zitto che ti conosco io a te... ora te le mangi come sono! Quant'è?

MARZIANO

Ma allora non hai capito: io non le ho ordinate.

ARTEMISIA

Non fa niente, quant'è?

VIRGILIO

Tra le spese per i viaggi, ed il tempo che ho perso, le bollette della luce, acqua, affitto, fisco e gas, il guadagno si riduce, ce lo mangiano le tasse, contributi unificati, economia che va a rilento, coi costi aumentati: cinque pizze? Quattrocento! (e gliele dà)

ARTEMISIA

Hai capito. Per colpa tua partono altri 400 euro. Eh ma ti metto a stecchetto per due mesi!

MARZIANO

Ma come sarebbe... lo paghi?

ARTEMISIA

Aoooo... questo ha lavorato, mica sta senza fare niente come te. Tieni... ecco i soldi e scusa il disturbo... la prossima volta le ordinazioni prendile solo da me.

VIRGILIO

Certo certo, stia tranquilla, me ne vado col guadagno, io di certo non mi lamento, lei si beva camomilla... (e se ne va)

MARZIANO

Pure per il culo prende... meglio che me ne vado... meglio che me ne vado senno' oggi commetto un omicidio! (esce)

Rientrano Carolina, Antonio e Angelo "la Voce del Popolo", che porta il referto medico in mano.

ANTONIO

Piano... fate piano per carità... che i dolori che sento li so solo io...

CAROLINA

Mettiti qui Antò... che paura che mi hai fatto prendere... (ma Antonio resta in piedi)

ANGELO

Ti sei impaurita tu, che neanche c'eri?

ANTONIO

Io dovrei essere morto allora...

ANGELO

Infatti mi meraviglio!... Ma la gente l'ha detto subito che si è trattato di un miracolo!

CAROLINA

Strano, perché quando si parla di Antonio Tracanna, la diagnosi è già fatta...

ANGELO

Alzata cronica di gomito!

CAROLINA

Dove ti fa male Antò...

ANTONIO

Faccio prima a dirti dove non mi fa male...

CAROLINA

Chi ha preso il referto medico?

ANGELO

(Dando il referto al medico) Io eccolo...

ARTEMISIA

Ma tu come mai ti trovavi all'ospedale?

ANGELO

Eh beh... "la Voce del Popolo" si sa com'è: queste notizie corrono veloci e io, quando l'ho saputo, non ho potuto fare a meno di vedere cos'era successo!

MARGHERITA

Io invece non ho proprio visto cos'è successo! Ho sentito solo il colpo!

ANTONIO

Io pure... una botta!

MARGHERITA

Sono uscita piano dalla curva dell'osteria... piano perché stavo al cellulare con Mafalda. Il telefonino mi è scappato dalle mani e mi sono distratta per riprenderlo...

CAROLINA

Ti è andata bene! Potevi ammazzarti!

ANTONIO

Ohhhhhh... che poteva ammazzare me, no eh?

ANGELO

Un vero miracolo! Ha proprio ragione la gente!

ANGELO

È stato il destino!

ANTONIO

Può essere pure... ma non capisco perché il destino, ogni volta che si inventa una disgrazia nuova, la prova subito con me!

ANGELO

Divono che stavi in ginocchio per terra?

CAROLINA

Eri caduto?

ANTONIO

No...

ANGELO

Ti ha spinto qualcuno?

ANTONIO

Nooo... non mi ha toccato nessuno...

CAROLINA

(Sempre distogliendo gli occhi dal referto) Allora eri ubriaco...

ANTONIO

Macché!!!

ANGELO

Beh insomma... qualche svampata di alcool si sente pure adesso!

ANTONIO

Non avevo bevuto! Carponi mi ci sono messo apposta...

ANGELO

Comportamento inusuale...

ANTONIO

Stavo raccogliendo la bottiglietta di cognac... mi era scivolata dalle mani!

ANGELO e ARTEMISIA

(si girano scrollando le spalle facendo un) Aaaaahhhh!!

CAROLINA

E non ti potevi piegare come tutti?

ANTONIO

E come no... Se mi piegavo, mi girava la testa e cadevo per terra...

ANGELO

(Mimando il colpo battendo le due parti basse del palmo della mano tra di loro) E invece se ti inginocchi... pammmmm... ti investono!

ANTONIO

Eh no!... Uno non sa più come mettersi...

CAROLINA

Alla fine ti è andata anche troppo bene... non è successo niente! Niente... non ti sei fatto niente...

ARTEMISIA

(Spingendo Antonio) Ma allora che dolori hai! (a Carolina) Caroli io ho bisogno di riprendermi con un caffè...

CAROLINA

Ci penso io! Voi seguitemi! (Escono Artemisia, Margherita, Aristide, Carolina e restano Angelo e Antonio)

ANTONIO

Sono tutto indolenzito!

ANGELO

Eh le voci non sbagliano... se la gente parla di miracolo un motivo ci sarà! (Poi riflettendo) Ma a quanto sarà andata Margherita? No, perché di solito va così piano che se passa davanti a un autovelox invece di farle una foto, le fanno direttamente un quadro a olio.

ANTONIO

Sono stato sfortunato, accidenti... io ci sono nato sfortunato... tu pensa che da piccolo... quando trovavo le conchiglie e le mettevo sulle orecchie per sentire il rumore del mare... mi davano sempre occupato!

ANGELO

Eh... quanto le spari grosse! Antò... bisogna essere ottimisti nel futuro...

ANTONIO

Come no... io quando guardo il futuro, lo vedo così luminoso che mi si bruciano gli occhi...

ANGELO

No, no... ci vuole fiducia nella provvidenza... perché la mano della provvidenza non ti abbandona mai... tant'è vero che a te te l'ha stesa!

ANTONIO

In che senso, non capisco?

ANGELO

Vedi Antò: in questo mondo o muori, e allora sei compianto da tutti... oppure vivi e allora non sei considerato da nessuno, a meno che...

ANTONIO

A meno che?

ANGELO

A meno che... non succeda un fatto nuovo, che cambia le cose... (Pausa)  
Perché vedi, se fossi morto, si sarebbe parlato di te come di un brav'uomo... (Antonio assume un'aria soddisfatta e orgogliosa, mentre Angelo dice questo)... sempre sorridente, amico degli amici... sempre pronto a dare una mano...

ANTONIO

(Pomposo) E invece da vivo?

ANGELO

Sei un ubriacone!

ANTONIO

(Irato) Ah, è così? Allora non bevo più! Da oggi... da domani Antonio Tracanna chiude con il vino... e quando mi sarò ripreso...

ANGELO

Diranno che eri un alcolizzato!

ANTONIO

E che cavolo... ma allora non c'è speranza!?

ANGELO

La gente, caro Antonio, crede in quello che vede... e tu che gli fai vedere? Un povero Cristo con le pezze al sedere! Su questo mondo apparire è centomila volte più importante che essere...

ANTONIO

E che... che posso fare?

ANGELO

Un cambiamento, da cima a fondo! Prendi la tessera del club V.T.A.!

ANTONIO

Sì come no... proprio in un club fanno entrare me...!

ANGELO

Da solo no! Ma "La Voce del Popolo" a che serve? Ti prendo dalle quinte come fa una tromba d'aria e ti sparo sulla ribalta come un tappo di spumante, così... puuum! In un attimo!

(Rientrano Aristide e Marziano)

MARZIANO

Carolina si è dimenticata di comprare il caffè...Eh... che ti puoi aspettare da Carolina... (Entra Carolina)

CAROLINA

Hai chiamato, Cavaliere?

MARZIANO

Carolì, sei una persecuzione... non ti si può nominare che compari! Quando sei nata, a te non ti ha portato la cicogna, ma l'avvoltoio!

CAROLINA

“Dio ti salvi dal cane rabbioso e dall’uomo sospettoso.”

MARZIANO

Ma il mio non era un sospetto, era una certezza matematica... a te ti ha portato l’avvoltoio!

CAROLINA

“Il vino buono non ha bisogno di frasche.”

MARZIANO

Eh beh senti... quando parli così ti ammazzerei! Perché, invece di stare a dire stupidaggini, non prepari la cena per tutti?

CAROLINA

E che ci vuole... metto su due patate...

MARZIANO

Te le mangi tu le patate... vai a comprare un po’ di carne, un po’ di vino buono... e prepara la cena forza! (e la spinge nella quinta)

CAROLINA

Che modi da villano... è proprio vero: “L’erba non cresce sulla strada maestra.” (esce)

ANGELO

Io me ne vado... voglio venire a vedere come va la pratica dell’assicurazione...

MARZIANO

Non mi parlare di assicurazione, che sono avvelenato da stamattina...

ANGELO

Ah! Se no mi passa e me ne dimentico: il conticino del vino gliel’ha fatto vedere alla signora Artemisia?

MARZIANO

Ho i soldi in tasca... Marziano Bomba Tritapepe, una parola sola ha!

ANGELO

Allora vogliamo saldare?

MARZIANO

Saldiamo... hai portato gli elettrodi?

ANGELO

Cavaliere... saldare nel senso che mi dai i soldi!

MARZIANO

(Tirando fuori due banconote) Eh ho capito Angelo... neanche un po' di ironia si può fare più... Ecco qui 200 euro: l'acqua meglio pagata del mondo... neanche una gita alle cascate del Niagara costa tanto!

ANGELO

Non raccolgo... (prendendo i soldi)

MARZIANO

Comunque tornando a bomba... che sarebbe questo fatto dell'assicurazione?

ANGELO

In caso di incidente è la regola! L'assicurazione vuole sapere come è successo, per verificare se deve o no liquidare il danno... e poi aprire la pratica di rimborso!

MARZIANO

Ah... perché Antonio lo rimborsano?

ANGELO

Certo... accusa dei disturbi alla testa che sicuramente non potranno essere accertati... e di solito, le assicurazioni pagano subito, per evitare complicazioni!

MARZIANO

Ma se non si è fatto niente...!

ANGELO

Il fatto che il danno non si vede non vuol dire che il danno non c'è...

MARZIANO

Proprio come il mio bagno! Praticamente l'assicurazione non paga un danno che si vede... e ne paga invece uno che non si vede?

ANGELO

Eh sì... in campo medico si chiama “danno fisiologico”. (rivolto ad Antonio) Antò come ti senti?

ANTONIO

Tutto rotto dottò...

MARZIANO

(Pensando ad alta voce) “Danno fisiologico”... bella idea!

ANGELO

(Rivolto ad Antonio) Dovresti prendere gli antidolorifici che ti hanno segnato al pronto soccorso...

MARZIANO

(Sempre pensando ad alta voce) E certo... come non ci ho pensato prima... il “danno fisiologico”!

ANGELO

Io vado allora... ciao Marzià...!

MARZIANO

(Accompagnandoli alla porta) Vai vai pure e buona giornata (e torna verso il centro della scena per accomodarsi vicino ad Antonio) Il danno fisiologico... e chi ci aveva pensato...

ANTONIO

Ohi ohi ohi, sono tutto dolorante...

MARZIANO

Neanche l'alcool che hai in corpo ti fa da anestetico?

ANTONIO

Giuro che ho bevuto solo un bicchiere di vino oggi alle 11!

MARZIANO

E basta?

ANTONIO

E basta!

MARZIANO

E la bottiglietta di cognac che ti era caduta?

ANTONIO

Quella l'avevo appena comprata... Non l'avevo neppure messa in bocca!  
Mi è sfuggita dalle mani...

MARZIANO

Hai capito che fortuna?

ANTONIO

Anch'io l'ho pensato così, quando ho visto che non si era rotta! Sono andato a raccogliarla...

MARZIANO

Una scelta azzeccata! Complimenti!

ANTONIO

Che botta, Cavaliere, che ho preso... come essere sparato da un cannone!

Entra ANNABELLA. Piano, gli altri la guardano con stupore girare per la stanza.

ANNABELLA

Tutte le rogne arrivano a me... tanto io ho le spalle larghe, che gli importa! Vedo tutto io... penso tutto io... risolvo tutto io... alla fine sono io quella che ci va di mezzo. E neanche chiedono spiegazioni! "A noi risulta un'irregolarità, se a lei no, ci porti le prove." Capito? Viviamo in un mondo dove devi dimostrare di essere innocente...

MARZIANO

Scusa tanto se ti disturbo...

ANNABELLA

Dimmi, dimmi... tanto qui smontiamo tutto... ce ne andiamo!

MARZIANO

Spero che tu abbia un buon motivo per interrompere le prove, bella Passera.

ANNABELLA

(correggendo) ANNABELLA PASSERA! Sono stata licenziata! Basta per essere arrabbiati?

MARZIANO

Licenziata... e perché?

ANNABELLA

(Contro il pubblico) Perché qualcuno dei signori qui presenti, bontà sua, mi ha denunciato perché qui c'è uno che non è iscritto al club e io, per colpa vostra, ci vado di mezzo! Ecco la lettera... quindi signori... cominciate a smontare tutto che poi il responsabile si spara.

MARZIANO

Ma che discorsi sono questi! Intanto chi sarebbe l'infiltrato...

ANNABELLA

Eccolo lì, sdraiato sul divano...

ANTONIO

Io?... che c'entro io?

ANNABELLA

Tu ancora non sei socio e qualcuno tra la gente qui presente si è fatto venire lo schiribizzo di denunciarlo... (rivolto al pubblico) Perché se il mondo va al contrario è anche grazie alle azioni vigliacche di questo genere...

MARZIANO

E ha ragione!

ANNABELLA

Dai su, cominciamo a smontare...

MARZIANO

Aspetta un minuto, ma ha effetto immediato il licenziamento?

ANNABELLA

No... ma entro oggi a mezzanotte deve essere tutto tolto: quindi cominciamo subito che io non mi voglio sparare troppo tardi.

MARZIANO

(Prendendola per le spalle) E dai! Vieni qua... mi è venuta una mezza idea... Pensavo: se noi eleggiamo Antonio socio del Club sarebbe la svolta! Tu fai ricorso...

ANNABELLA

Sì... come se avessero l'anello al naso! Doveva essere iscritto prima di stare qui a fare le prove...

MARZIANO

Beh, ma scusa, uno per iscriversi sempre qui deve venire, e quindi se dovessero fare storie possiamo dire che queste non erano prove... ma la cerimonia d'iscrizione! Che ne dici?

ANNABELLA

Potrebbe andare, lo sai? E va bene, facciamo così...

MARZIANO

(Accompagnandola verso la quinta) Allora, adesso tu vai dietro e mentre noi continuiamo spieghi agli altri l'idea! Ok?

ANNABELLA

Va bene! Al massimo mi sparerò con mezz'ora di ritardo! (ed esce)

ANTONIO

Povera Annabella... è stata coinvolta ingiustamente. La gente, gli affari suoi, non se li sa fare...

MARZIANO

No no, se li sa fare eccome... viviamo in un mondo, caro Antonio, che se ti può rovinare ci prova anche gusto...

ANTONIO

Ora che facciamo allora?

MARZIANO

Continuiamo da dove eravamo rimasti... (Suonano alla porta)

MARZIANO

Questa casa è diventata un porto di mare...

ANTONIO

C'è gente, è vero! Ma tanta gente fa allegria...

MARZIANO

Sì ma anche veglia funebre...

ANTONIO

Ah ah... facciamo le corna anche coi piedi va', non si sa mai!

MARZIANO

Stai meglio, stai meglio... si vede che stai meglio! Stasera puoi levare le tende e tornare a casa tua!

GUIDO

(Rientra Guido) Chiedo scusa per l'intrusione... buon pomeriggio a tutti... è vero...

MARZIANO

Ah, sei tu che hai suonato... che vuoi?

GUIDO

Solo parlare con il signor Antonio e sbrigare una cosa velocissima...

MARZIANO

E ci sei venuto qui a parlarci?

GUIDO

Veramente ero andato in ospedale... ma...

MARZIANO

Non ce l'hai trovato e ti si è allungato il giro, poverino...

GUIDO

Se disturbo, me ne vado...

MARZIANO

Ma ci mancherebbe... ora che sei qui ti mando via?

GUIDO

Posso approfittare, allora?

MARZIANO

Ma certo... è il mestiere tuo, lo fai così bene! Guarda ti dirò di più... come approfitti tu...

GUIDO

Si tratta di una semplice formalità... è vero... la compilazione di un modulo con i dati del signor Antonio che ha richiesto direttamente la sede centrale di Milano.

MARZIANO

Ma perché... si è saputo pure a Milano?

GUIDO

Diciamo che l'iter burocratico si è mosso... è vero!

MARZIANO

Allora io mi scanso; hai visto mai che questo tir, quando si muove, prende in pieno proprio me?

GUIDO

(Aprendo la 24 ore e tirando fuori la pratica) Allora se permette utilizzo anche il tavolo così posso compilare... è vero.

MARZIANO

Utilizza, utilizza!

GUIDO

Molto bene... è vero... dunque vediamo un po'... Chi è il signor Antonio Quattrocchi?

MARZIANO

Un attacco geniale, complimenti...

GUIDO

Perché scusi?

MARZIANO

No dico: siamo in tre qua dentro... escludendo che Antonio sia tu... con me hai parlato fino a tre secondi fa... prova un po' a indovinare chi rimane!?!

GUIDO

Sì ma è una domanda di rito... se il soggetto non si dichiara davanti a me... è vero... l'atto non è valido... dunque... Chi è il signor Antonio Quattrocchi?

ANTONIO

Sono io Antonio Quattrocchi!

GUIDO

(Iniziando a compilare il modulo) Così va bene: qualche domanda e abbiamo finito!

ANTONIO

Dimmi pure.

GUIDO

Io intanto compilo: Signor... Antonio Quattrocchi... nato a?

ANTONIO

Casa!!

GUIDO

(Scrivendo Casa... poi cancella...) Caaa-sa...!? Come a casa?

ANTONIO

Ehhhh compare... ai tempi miei si partoriva a casa...

GUIDO

No... non ha capito: nato a... si intende il posto!

ANTONIO

Vicolo della Vite...

MARZIANO

Un nome... un destino...

GUIDO

Ma che è Vicolo della Vite?

ANTONIO

Il posto dove sono nato.

GUIDO

Signor Quattrocchi, capiamoci per favore, altrimenti non ne veniamo a capo... è vero... nato a... voglio sapere la città.

ANTONIO

Ahhhh, e spiegati allora... parla italiano... Tu dimmi “nato dove”...

GUIDO

In che città è nato?

ANTONIO

Terni.

GUIDO

Nel?

ANTONIO

Nel salotto di casa.

GUIDO

Nel... nel... significa... quando! Quattrocchi, quando chiedo “nato nel” è come se le chiedessi: “quando è nato?”

ANTONIO

Quando sono nato? Sono nato quando era tutto pronto...

GUIDO

Ma che risposta sarebbe “quando era tutto pronto”?

ANTONIO

Quando erano pronte le fasce, l’acqua calda, la levatrice!

GUIDO

Non è possibile... una cosa così in vita mia non mi è capitata mai!

ANTONIO

Tu pensa che mentre stavo per nascere, dice che mia madre è svenuta... Fatto sta che portarono un po’ d’aceto... oh... appena l’ha annusato, sono schizzato fuori come un tappo di spumante... pum!

GUIDO

Signor Quattrocchi, mi segua attentamente... è vero: voglio sapere la sua data di nascita.

ANTONIO

4 maggio... il giorno dopo San Giovenale.

GUIDO

(sospiro) Finalmente... L'anno?

ANTONIO

L'hanno festeggiato il giorno prima...

GUIDO

L'anno... l'anno... in che anno è nato...

ANTONIO

Ma chi, San Giovenale?

GUIDO

Ma no, San Giovenale... lei in che anno è nato!

ANTONIO

Ahhhhh io? Eh beh dunque... io ho 10 anni meno di mia sorella... mia sorella 25 meno di mia madre e mia madre 30 in meno di mia nonna... mi presti la penna?

GUIDO

Le serve la penna per sapere quando è nato?

ANTONIO

Se faccio il conto ci arrivo... prestami la penna...

GUIDO

(Si alza e gliela porta) Eccola... io sto sulla via del manicomio... è vero... una cosa così è la prima volta che mi succede in vita mia... e penso proprio che sarà anche l'ultima...

ANTONIO

(Scrivendo sulla mano) Sette per otto, 56... scrivo 6 e riporto 5...

GUIDO

(Ironico) È complicato... serve una calcolatrice... anzi, un computer.

ANTONIO

No, io quegli attrezzi moderni non li adopero... 6 e 5, 11 e 8, 19...

GUIDO

Abbiamo fatto?

ANTONIO

Un minuto che non mi torna... ah ecco perché, mi ero scordato il riporto...

GUIDO

E certo... ora con il riporto ci siamo?

ANTONIO

Sì.

GUIDO

Me lo dice il risultato per favore?

ANTONIO

(Vergognoso) No...

GUIDO

Come no!?! Perché no!?!

ANTONIO

Perché non voglio che si sappia...

MARZIANO

Oh... qua dentro, oltre a voi, ci sono solo io... figurati quanto me ne può fregare di sapere quanti anni hai...

ANTONIO

Non fa niente... ognuno ha i suoi segreti! (Mostrando il palmo della mano a Guido) Te lo faccio leggere... ma non lo dire forte...

GUIDO

Come vuole lei... (riprende la penna e torna al posto) Ecco fatto... scrivo

qui l'anno di nascita e i dati li abbiamo messi... ora possiamo continuare?

ANTONIO

Io qui sto! A disposizione!

GUIDO

Allora: Antonio Quattrocchi, fu...

ANTONIO

(Facendo le corna) Aoooo: come "fu"? Mica sono morto...

GUIDO

"Fu" significa che mi deve dire come si chiamava suo padre...

ANTONIO

Lo chiamavano Quartino...

MARZIANO

La quadratura del cerchio...

GUIDO

Non mi interessa come lo chiamavano... ma come si chiamava lui...

ANTONIO

E che ne so? Chi l'ha mai sentito chiamarsi da solo?

GUIDO

Io non so più come fare... (poi rivolto ad Antonio) Il nome di suo padre era Quartino?

ANTONIO

Sissignore... Quartino Quattrocchi.

GUIDO

Quindi fu Quartino e...

ANTONIO

E che?

GUIDO  
Sua madre?

ANTONIO  
Trinca Foglietta.

MARZIANO  
Capirai... Quartino e Foglietta, un amore a prima vista...

GUIDO  
Hai fratelli?

ANTONIO  
No.

MARZIANO  
Come no... e Carolina?

Entra Carolina.

CAROLINA  
Hai chiamato Cavaliere?... (pausa) Non hai chiamato... (e riesce)

(La scena è solo muta e si svolge in modo rapidissimo... Il Cavaliere con la faccia scura ha il dito puntato contro Carolina e non parla. Uscita Carolina abbassa braccio e dito)

GUIDO  
Allora li hai i fratelli...

ANTONIO  
E che Carolina è mio fratello?

GUIDO  
Ma fratelli in senso generico... rifaccio la domanda: hai fratelli o sorelle?

ANTONIO  
Una sorella: Carolina Quattrocchi!

GUIDO  
Che lavoro fai?

ANTONIO

“Operatore per la salvaguardia dell’ambiente nell’ambito delle competenze comunitarie: specializzato nella riqualifica dello scarto”.

GUIDO

(Rivolto a Marziano) E che lavoro sarebbe?

MARZIANO

Fa lo spazzino!

GUIDO

Ah ecco... (mentre scrive) Dopo lunga e penosa malattia ce l’abbiamo fatta... è vero...

ANTONIO

Serviva solo questo?

GUIDO

No! No... veramente servirebbe anche la dinamica dell’incidente... ma...

ANTONIO

(Cercandosi addosso) Mi sa che me la sono persa...

GUIDO

Ma che?

ANTONIO

La dinamica!

GUIDO

Te la sei persa?

ANTONIO

Eh... non me la ritrovo... ma ce l’avevo, te l’assicuro... almeno mi pare!

GUIDO

La dinamica, Quattrocchi... dinamica!! Porca miseria, come la chiami... la meccanica!!

ANTONIO

Ahhhhhhhhh la meccanica?

GUIDO

(Come per dire “hai capito finalmente”) Ehhhhhhh finalmente!

ANTONIO

Eh beh, ma quella lo sanno tutti com'è successo!

GUIDO

E io no! Me lo dici, così lo scrivo?

ANTONIO

Dunque tu dici la meccanica... l'incidente!

GUIDO

Esatto!

ANTONIO

Eh beh, quella è rimasta incinta...

GUIDO

Ma che significa incinta... voglio sapere com'è successo!

ANTONIO

(Gestualizzando) Ohhhhhh... l'avranno ingravidata...

GUIDO

Ma insommmaaaaa... dimmi dell'incidente...

ANTONIO

Aooooooo e non ti arrabbiare! Mica l'ho ingravidata io!

GUIDO

Ma senti un po', Quattro'... ma mi stai prendendo in giro? No perché io ho vagamente questa impressione...

ANTONIO

Ohhhhhh... sei tu che mi hai chiesto della meccanica!

GUIDO

Ma quando parlo mi capisci? La modalità... voglio sapere in che modo è successo... (Allungandogli il modello CID cartaceo) Toh... disegnami la posizione...

ANTONIO

(Pausa lunga di perplessità) Ah perché... ti serve un disegnano?

GUIDO

Eh... sarebbe meglio!

ANTONIO

Come vuoi tu, ma non ti arrabbiare perché io non so disegnare tanto bene! Comunque: lei stava tutta piegata e lui sopra...

GUIDO

(Dà una pacca sulla mano ad Antonio) Ma che stai disegnando!

ANTONIO

(Ritraendosi con la mano che brucia) La posizione della meccanica!

GUIDO

Senti, lasciamo perdere per carità... chiudiamo il discorso... la meccanica me la ricostruisco da solo...

ANTONIO

Eh sì perché si è rotta! Quella a furia di stare piegata si è rotta sì! Pure io sono tutto rotto da quando mi ha preso sotto Margherita!

GUIDO

Quattroooooooooo'... sono tre ore che sto cercando di parlare di questo!

ANTONIO

Nooo, sono tre ore che mi stai scocciando con la dinamica e la meccanica... Margherita non l'hai nominata per niente!

GUIDO

Senti: non me ne frega più niente... il modello lo compilo da solo... tu firma qui!

MARZIANO

Ma com'è che hai tutta questa premura di prendere i dati di Antonio?

GUIDO

Dobbiamo rimborsare il sinistro...

MARZIANO

Ma se è successo due ore fa... già rimborsate...

GUIDO

(Avvicinandosi ad Antonio con carta e penna) Perché qual è il problema?

MARZIANO

Il cesso mio ha aspettato un anno!

ANTONIO

E che sono un cesso io?

GUIDO

sono due cose completamente diverse... è vero... (rivolto ad Antonio)  
Firmi qui!

MARZIANO

Guardalo... guardalo come si sbriga!

GUIDO

Ho una certa fretta... è vero... prima completiamo la pratica e prima c'è  
il rimborso... firmi qui.

ANTONIO

Così... senza leggere...

MARZIANO

E che devi leggere... ha detto che ci pensa lui a riempire il resto!... Antò,  
stai dentro una botte di ferro!

ANTONIO

Quanto sarebbe questo rimborso?

GUIDO

(Guardando la pratica) Per chiudere subito... è vero... 10.000 euro!

ANTONIO

Accidenti... dammi la penna... dove devo firmare!

MARZIANO

Fermo... non ti muovere!! (poi rivolto a Guido) Un guasto che si vede

non lo pagate, invece un danno fisiologico, che non si vede, lo pagate subito! Ma questo vale per tutti?

GUIDO

Certo! Per tutti coloro che abbiano subito un danno fisiologico... è vero...

MARZIANO

Antò... Margheri'... testimoni che la legge prevede un rimborso per i danni fisiologici...

GUIDO

Non servono testimoni, confermo io direttamente!

MARZIANO

Bene... allora mi sa che il culo mio me lo dovete pagare...

GUIDO

A parte che quella pratica ormai è chiusa... è vero... e poi che c'entra il danno fisiologico con la rottura del bagno...

MARZIANO

(Sempre spingendolo all'uscita) Non ho potuto evacuare, va bene! Più danno fisiologico di questo?!

GUIDO

Per cortesia, facciamo i seri... è vero... (Margherita esce)

MARZIANO

(Sempre spingendolo all'uscita) Io sono serissimo... o mi paghi il cesso o aiuto Antonio a farvi causa fino all'ultimo grado di giudizio...

GUIDO

Addirittura in Cassazione...

MARZIANO

(Spingendolo verso l'uscita) Ma che Cassazione! Fino al giudizio universale!

GUIDO

Questo è un ricatto...

MARZIANO

(Spingendolo definitivamente fuori, Guido esce di scena) ... Rimborso...  
si chiama rimborso...

GUIDO

Ricatto... ricatto bello e buono...

MARZIANO

Rimborso... ciao... ciao!

ANTONIO

Ma 10.000 euro, Cavaliè... sono un sacco di soldi!

MARZIANO

(Riprendendosi la scena) Tranquillo Antò... in tribunale non ci vanno! A  
te ti danno 20.000 euro e a me mi ripagano il cesso!

ANTONIO

Speriamo Cavaliè... (Rientra Margherita con un bicchiere d'acqua)

MARZIANO

Come speriamo... è sicuro!! Il mondo va all'incontrario mica per  
niente... e ora prendi le medicine. (e si avvicina con acqua e pillola)

ANTONIO

(Impaurito) ... le medicineee?

MARZIANO

(Antonio cerca di divincolarsi, e Marziano prova a fargliela prendere)  
Forza Antò... la pasticca...

ANTONIO

(Sempre a bocca stretta) Ma con l'acqua... proprio con l'acqua devo  
prenderla?

*Gli chiude il naso, mentre lo tiene, gli infila una pasticca in bocca con un  
po' d'acqua e colpendolo sulle spalle.*

MARZIANO

Forza giù... butta giù... giù... (Antonio sputa senza inghiottire e si alza  
dalla sedia di scatto tossendo e inveendo)

ANTONIO

(Gesticolando e aprendosi il colletto come per non soffocare) Ma siete matti! L'acqua mi volete far bere! Dopo mi sento male...

MARZIANO

Guarda un po'... è saltato su come un grillo! Non ha più niente...

ANTONIO

Solo la paura che stavo per bere acqua mi ha fatto passare tutto... Da piccolo, per quanto avevo paura dell'acqua, manco mi hanno battezzato!

CAROLINA

(Entra Carolina agitata) Ma che sono queste urla?

MARZIANO

Antò... fai una cosa... dicci la verità sull'incidente...

ANTONIO

Non capisco...

ARTEMISIA

(Entra, agitata) M'ha telefonato Annita...

MARZIANO

Buona, non ti agitare...

ARTEMISIA

E non ti agitare... fai presto tu a parlare... mica l'ha detto a te!

CAROLINA

Che è successo signò?

ARTEMISIA

Cose grosse... cose grosse...

CAROLINA

Addirittura, e riguardo a che...

ARTEMISIA

Riguardo a chi... vorrai dire...

ANTONIO  
Riguardo a chi?

MARZIANO  
Non l'hai capito Antò... stai sul giornale... goditi la fama!

ARTEMISIA  
Riguarda Antonio sì... ma tu come fai a saperlo?

MARZIANO  
Beh, la vita qualcosa m'avrà pure insegnato!

CAROLINA  
Allora... allora... che dicono signò?

ARTEMISIA  
Stanno facendo una petizione al vescovo per portare Antonio in processione a Lourdes.

ANTONIO  
Bello... mi piacerebbe... non ci sono mai stato a Lourdes!

MARZIANO  
Antò... ho paura che non ti ci vogliono portare come turista! Svegliati... da oggi fai parte di un club che può tutto... Angelo t'ha baciato!

ANTONIO  
Che schifo...

MARZIANO  
Ti farà pure schifo, ma da rospo t'ha trasformato in principe! A noi però... dicci la verità! Margherita, con la macchina, ha preso sotto te o il cane lupo dell'oste?

Silenzio.

MARZIANO  
Non passava nessuno a quell'ora... una distrazione... Margherita prende il cane che scappa via guaendo... tutto si confonde con la botta... e tu hai avuto l'idea di sostituirti al cane per prendere i soldi dell'assicurazione...

ARTEMISIA

È così Antò?

MARZIANO

Stavamo lì io e Palmira per caso e abbiamo visto tutto!

ANTONIO

Palmira... ecco... mo' manco da casa posso scappare più...

MARZIANO

Ma che dici... questo è il riscatto della tua vita...

(Tutti insieme, i presenti, con grande stupore di Antonio, applaudono e si complimentano con lui all'unisono)

Benvenuto nel club...

(Strette di mano... baci... abbracci... congratulazioni)

ANTONIO

(Esterrefatto) Allora non ce l'avete con me?

MARZIANO

Ma scherzi? Anzi, finalmente! Da oggi anche tu sarai qualcuno!  
Non più Antonio Tracanna, l'ubriacone!

(Tutti riapplaudono)

Bravo Antonio! Bravo... bravissimo...

CAROLINA

Che soddisfazione... ho un fratello famoso!

ANTONIO

Io non ci sto a capire niente...

MARZIANO

Te lo spiego io Antò. Se sei furbo e truffaldino, hai tutte le strade spianate! (Suonano alla porta)

MARZIANO

Va' ad aprire Carulì... (Carolina si alza e va ad aprire)

MARGHERITA

Questa truffetta è stata la tua fortuna...

ANTONIO

Io ancora non capisco...

MARZIANO

Ti ci abituerai, tranquillo, e anche alla svolta!

CAROLINA

(Carolina rientra con Angelo) È Angelo Trombetta...

MARZIANO

(Rivolto a Guido) Hai novità?

ANGELO

(Sventolando una pratica) Me l'ha data l'assicuratore. La compagnia... ha accettato il suo rimborso! C'è l'assegno allegato! (Marziano va a prendere l'assegno, ma Artemisia lo precede) Poi ha detto che passerà per concludere con Antonio... comunque io vengo dall'ospedale e... c'è una voce che gira... Un malato diceva di essere guarito dopo che ha sognato Antonio.

ANTONIO

Ma allora sto proprio diventando famoso...

ARISTIDE

(Entra trafelato) Scusate... l'intrusione! Vengo da piazza... Ho incontrato Demetrio.

ARTEMISIA

(Stupita) Come incontrato?

ANGELO

Ma Demetrio quello dell'edicola?

MARZIANO

Saranno dieci anni che non si muove per il mal d'ossa...

ARISTIDE

Vedessi come corre e salta...

GUIDO

Questa me la segno... l'assicurazione gli passava la malattia... è vero...

MARZIANO

(Rivolto a Guido) Vai subito a recupero, eh!

ARISTIDE

Va dicendo che è tutto merito di Antonio... vedessi quanta gente gli si fa attorno... dice che ha sentito in televisione, proprio con le sue orecchie, un giornalista avanzare l'ipotesi di farlo santo.

Tutti si inginocchiano facendosi il segno della croce.

CAROLINA

Che roba... che roba... In mezz'ora sei passato da ubriacone a santo!

ANTONIO

Ma io sono solo uno spazzino... non sono abituato a queste cose...

ARISTIDE

Antò... se il somaro acquistasse fiducia in se stesso, prima o poi imparerebbe a nitrire!

MARZIANO

Questo è vero, ma bisogna stare attenti, perché la vita è un temporale, e prenderla nel culo è un lampo.

ANTONIO

Proprio quello che volevo dire io... praticamente ora che succede?

ANGELO

Che qualcuno ti chiede un miracolo?

ANTONIO

Ohhhhh... ma siamo seri... i miracoli sono altri...

MARZIANO

Questo lo fanno tutti Antò! È l'ignoranza della gente, che con gli anni che ha dovrebbe essere moribonda... invece è sempre più arzilla!

ANTONIO

Io, allora, voglio tornare a essere quello che ero prima...

MARZIANO

Antonio Tracanna, l'ubriacone? E non si può: è tardi...

ANTONIO

Perché?

MARZIANO

Eh... perché, perché... Angelo spiegaglielo un po' tu perché...

(Pausa durante la quale l'Oste si spoglia dei suoi abiti di scena e torna a essere la Voce di Popolo. Prende il centro della scena mentre tutti gli altri si avvicinano e si dispongono a cuneo)

ANGELO

Perché la realtà dipende solo dal punto di vista. E da quassù... credetemi, è tutta un'altra cosa...

ANTONIO

Io non ci sto a capire niente...

ANGELO

(Togliendosi gli abiti da oste) Per forza! È l'angolazione tua che è sbagliata. Questo mondo, caro Antonio, con la violenza e con l'astuzia, ha generato i miti e va al contrario perché proprio così lo abbiamo voluto!

ANTONIO

Ma io non ho voluto proprio niente e, per dirla tutta, a me neanche mi pare che va al contrario!

ANGELO

No, eh? Allora cercherò di essere chiaro con un esempio: è vero o no che ci stanno i referendum che per dire sì devi votare NO, e per dire no devi votare SÌ? È vero o no che nell'Unione Europea stiamo cercando di metterci la Turchia che invece è un paese dell'Asia? Ti dicono o no che la banca si fida di te e poi per compilare un versamento ti presta una penna legata con una catena?

ANTONIO

Ho capito... ho capito, ma chi mi avrebbe fatto diventare un mito a me?

ANGELO

(Vantandosi in modo vistoso) Io... Antò... “La Voce del Popolo”!

(Tutti diranno una battuta avvicinandosi ai due per formare la catena finale dei saluti)

CAROLINA

E come dice il proverbio: “Voce del popolo... voce di Dio!”

MARZIANO

Che commedia la vita... quando decide di andarti tutto all'incontrario... Hai voglia tu a raddrizzare le cose!

ANGELO

Noi ci ridiamo... ma ci sarebbe da piangere: è proprio il mondo che va così! (Pausa) Vai dal medico per provare a smettere di fumare e lui ti consiglia le pasticche!

ANTONIO

Ma come si fa a smettere con le pasticche? Non si accendono!

VIRGILIO (entrando)

A me certe volte pare che al posto della testa abbiamo la cassetta dell'elemosina! È la comunicazione che non filaaaaaaa... (pausa)

CAROLINA

I proverbi per esempio... Se maometto non va alla montagna la montagna va da maometto.... Male comune mezza festa...

ARISTIDE

dicono la saggezza popolare... poi ti accorgi che male comune è un'epidemia altro che festa!

ARTEMISIA

ma poiché non siamo stati capaci di far sì che le cose giuste fossero quelle più forti... Abbiamo stabilito che quello che è più forte è giusto per forza.

(A questo punto sono tutti in fila per il saluto)

MARZIANO

(Al pubblico) E allora cari signori: se la montagna dovesse venire da voi, e voi non siete Maometto... scappate via che è una franaaaaaaaaaaaaa!

(scappano via tutti e si dileguano dietro le quinte da cui poi riescono per i saluti al pubblico)

FINE